ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

Ci risulta che di questi giorni alcuni individui si sono presentati in Torino e in altre città a teatri, ad amministrazioni e ad esercizi pubblici in qualità di corrispondenti o collaboratori della *Gazzetta Piemontese*.

Ora noi avvertiamo cui può interessare che tutti i nostri redattori, collaboratori e corrispondenti, tanto ordinari quanto straordinari, sono muniti di una tessera speciale di riconoscimento. Chiunque non si presenta con questa tessera, non è e non deve essere riconosciuto come appartenente alla *Gazzetta Piemontese*, e noi dichiariamo assolutamente ogni responsabilità degli atti compiuti da tali individui.

Questo ci preme dichiarare perchè dal cattivo operato di cotesti sedicenti rappresentanti non venga danno a questo nostro giornale e perchè la buona fede del pubblico non venga sorpresa da chi mostrasse titoli e mandati che noi non abbiamo giammai conferiti.

TORINO, 15 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

14, *ore* 3,30 *pom.*

Le Convenzioni ferroviarie per l'esercizio della rete Mediterranea verranno probabilmente firmate giovedì venturo.

Le trattative per queste Convenzioni proseguono quotidianamente in casa Depretis.

Questo modo di condurre le trattative è assai sfavorevolmente commentato, inquantochè l'on. Genala, che dovrebbe essere il principale interessato in questo argomento, viene lasciato sotto la tutela di Depretis, il quale vuole avocato a sè il trattamento di questa questione.

— Si ha da fonte attendibile che il progetto di legge pel riordinamento dei Ministeri verrà discusso alla Camera dopo le Convenzioni ferroviarie. Depretis tiene questo come un mezzo per far passare il suo progetto di legge.

È certo però che egli apparentemente affretta l'on. Mordini, presidente della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul riordinamento dei Ministeri, perchè la relazione sul progetto venga sollecitamente presentata.

Sopra le convenzioni ferroviarie verrà posta la questione di Gabinetto.

Anche il proposito manifestato da Depretis di abbandonare il portafoglio degli Interni dopo approvata la famosa legge sui Ministeri, è ritenuto come un'arte di tenere il contentino per qualcuno dei malcontenti.

— La *Capitale* torna a mettere in campo le pretese del conte d'Aquila circa la pensione che quegli dice competergli come ammiraglio del cessato Governo borbonico.

— Lo stesso giornale scrive d'aver ricevuto un telegramma da Correggio nell'Emilia secondo il quale al ricevitore del registro di quella città sarebbe pervenuto dal Ministero ordine di revoca per le disposizioni relative alla conversione dei beni di *Propaganda Fide*.

— Nella campagna romana minaccia di scoppiare un grande sciopero fra i pecorari in causa dell'insufficienza della mercede.

Si sono interposte persone influenti per iscongiurarlo, ma si teme che riesca difficile l'accontentare gli scioperanti, malgrado che siano modestissime le loro pretese.

— Ieri, la signorina tedesca Eva von Francois pose fine ai suoi giorni trangugiando una dose di materie arsenicali.

La signorina von Francois era molto conosciuta a Roma, specialmente nella società artistica, e la sua morte fece molta impressione.

Lasciò scritto che si uccideva perchè stanca di soffrire; ora difatti affetta da un male ribelle ad ogni cura.

Era ricchissima.

PARIGI, 14, *ore* 8,25 *ant.*

La cittadella tonchinese d'Hong-Hoa è stata presa d'assalto dalle truppe francesi guidate dal generale di brigata Négrier. La guarnigione chinese riuscì a fuggire. A Parigi giudicasi terminata la campagna del Tonkin.

— Il rinomato editore parigino Edoardo Dentu è morto in seguito ad un tumore al fegato.

NOTA. — Dentu era nato a Parigi nel 21 ottobre del 1830 ed era figlio di Gabriele Andrea Dentu, libraio-editore. A diciannove anni Edoardo Dentu prese la direzione della libreria, lasciando ad altri la cura della tipografia, e conservò l'antica specialità di quella Casa per la vendita d'opuscoli politici e di scritti di circostanza. La questione dell'Unità italiana e tutte le questioni religiose e politiche che ad essa facevano capo ebbero vita ad una quantità enorme d'opuscoli che tutti uscirono dalla libreria Dentu. Libraio, fin dal 1860, della Società dei letterati, Dentu aditò un gran numero di romanzi, e nel 1877 diede alla luce una nuova *Bibliotèca scelta*, ad un franco il volume, ch'è molto ricercata anche attualmente. Dal 1859 al 1862 fu proprietario e direttore della *Rivista Europea*, e nel 1867 pubblicò il *Catalogo ufficiale dell'Esposizione universale di Parigi*.

PARIGI, 14, *ore* 12,10 *pom.*

Alla Borsa si parla molto del prestito di 375 milioni in oro al 5 0/0 che il Governo russo cerca di contrarre onde por mano alle nuove costruzioni ferroviarie.

Soldato furioso.

NAPOLI, 14, *ore* 11,47 *ant.*

Il soldato assassino si chiama Mosca Salvatore da Cirofalo in provincia di Catanzaro.

All'Ospedale sono morti altri due dei feriti.

Il totale delle vittime di quel furioso è di cinque morti e di sette feriti.

ROMA, 14, *ore* 8,55 *pom.*

Il *Bersagliere* rileva che molti giornali della Maggioranza si sono pronunciati contro la legge sul riordinamento dei Ministeri, e qualifica questo risveglio siccome un segno che la corruzione non è universale.

— La partenza per Torino del Re e della Regina è definitivamente fissata per le ore 10 pom. del giorno 24.

Nel treno speciale prenderanno posto le Case civile e militare delle LL. MM., i ministri Depretis e Grimaldi, ed il barone Kendell, ambasciatore di Germania.

— Oggi in casa dell'on. Depretis si tenne Consiglio di ministri. Si trattò sopratutto delle convenzioni ferroviarie.

A questo proposito sorse qualche lieve discrepanza fra Depretis e Genala riguardo la rete Mediterranea.

Si dice che questa divergenza verrà appianata nel Consiglio di ministri che si terrà prima della definitiva accettazione delle convenzioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di promulgazione della legge per un monumento da erigersi in Roma a Quintino Sella.

La Commissione parlamentare incaricata di assistere ai funerali del Sella, partirà da Roma il 21 corrente.

— Oggi i ministri Coppino e Grimaldi si recarono al Campidoglio a visitare la raccolta di oggetti e documenti riguardanti il Risorgimento italiano, che la città di Roma invia all'Esposizione nazionale di Torino.

— Il ministro d'agricoltura, in sostituzione propria, nominò membro del Consiglio dell'industria il senatore barone Podestà, e vice-presidente l'on. Luzzatti.

Lo stesso ministro, alla riapertura della Camera, domanderà che venga iscritto all'ordine del giorno il progetto relativo al credito agrario.

— L'annunciato Bollettino delle promozioni militari si pubblicherà domani.

15, *ore* 9,20 *ant.*

Con decreto reale del 13 corrente, la Commissione per i provvedimenti contro la filossera venne portata da 24 a 30 membri.

Un quinto dei membri si rinnova annualmente.

— La Commissione centrale dei valori pello dogane riprenderà le sue sedute nella ventura settimana per dar termine ai lavori iniziati in gennaio.

— Lo stato di salute dell'on. Varè si è aggravato, essendo la malattia entrata in una fase di reconducenza.

Alla febbre malarica si è aggiunta una enfiagione pericolosa per depositi sierosi e uroturali.

Esercizi militari
in onore del ministro giapponese.

ROMA, 15, *ore* 9 *ant.*

Dopo domani nella tenuta di Centocelle avrà luogo un combattimento a parziti contrapposti di due brigate d'artiglieria e di cavalleria, sempre in onore della missione militare giapponese.

— Domani la compagnia dei pontieri del genio getterà un ponte sul Tevere alla presenza della missione militare giapponese.

Disposizioni nell'istruzione pubblica.

ROMA, 15, *ore* 10 *ant.*

Con decreto del 13 corr., il commendatore Francesco De Felice, provveditore agli studi in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Siracusa.

— A Vincenzo Promis, membro anziano dell'Accademia delle scienze di Torino, venne conferita una pensione accademica di lire 600 annue, diventata disponibile dopo la morte di Quintino Sella.

— Venne approvato il nuovo statuto riflettente il consorzio universitario di Torino.

NAPOLI, 15, *ore 7 ant.*

Si assicura che sabato venturo giungeranno a Napoli gli onorevoli Cairoli e Baccarini.

Essi vengono per inaugurare la nuova Associazione progressista.

PARIGI, 15, *ore* 8,25 *ant.*

Ieri il presidente del Consiglio dei ministri, Ferry, si recò a Cahors per assistere all'inaugurazione della statua di Leone Gambetta.

In tale occasione il vescovo di quella città nascondè il Ferry dei sentimenti repubblicani del clero francese

Il ministro rispose che intendeva mantenere il Concordato colla Santa Sede.

De Leuven.

PARIGI, 15, *ore 8 ant.*

È morto il conte Adolfo Ribbing, noto nel mondo letterario sotto il nome di De Leuven.

NOTA. — Adolfo Leuven, figlio del conte Ribbing, emigrato svedese, fu autore drammatico di qualche valore e scrisse la sua prima commedia in collaborazione di Alessandro Dumas. In seguito associò il suo nome a quello di quasi tutti i drammaturghi contemporanei ed appose il suo nome a più di centocinquanta produzioni, fra cui alcuni *vaudevilles* ed operette. Dal 1862 era direttore dell'*Opéra-Comique*.

Di Leuven era nato in Francia nel 1800.

Agenzia Stefani.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Suakim, 13: Corre voce che Khartum abbia capitolato e Gordon sia prigioniero.

Madrid, 13. — Un dispaccio da Cuba dice che la banda di Agnero, inseguita, fuggì verso Colon, e si spera di distruggerla.

Suakim, 13. — Il convegno annunziato fra Morghani e gl'inviati di Osman Digna non si effettuò.

Cahors, 13. — Ferry, Waldeck, Campenon, Fouillé ed altri sono arrivati. La folla li acclama.

Nuova York, 13. — Una nuova spedizione di filibustieri si prepara a Keywest. Le Autorità presero delle precauzioni per impedirla.

Shanghai, 13. — Le ultime notizie da Pechino non confermano la preponderanza del partito della guerra e la disgrazia del principe Kong ed affermano invece che predominano tendenze pacifiche.

Fabriano, 14. — Alla commemorazione di Sella erano presenti gli onorevoli Finali, Berti, Marietti, Bonacci, Bruschettini, le autorità, rappresentanze e folla. Il sindaco ricordò l'affetto e la gratitudine di Fabriano verso Sella. Il marchese Guiccioli parlò applauditissimo, dalle doti d'animo e di mente del Sella. Il presidente della Società operaia chiuse la commemorazione con applaudite parole.

Cahors, 14. — Ferry ed altri ministri ricevettero le autorità. Il vescovo, circondato dal clero, assicurò i rappresentanti del Governo della sua rispettosa devozione. Disse che il suo clero è repubblicano. Ferry ringraziò ed espresse il desiderio di mantenere il concordato che unisce la Chiesa allo Stato.

Shanghai, 14. — Nei circoli ufficiali di Pechino si assicura che il marchese Tseng e Li-Fong-Pao, ministro chinese a Berlino, si richiameranno.

Suakim, 14. — Sembra che la proposta del convegno di Morghani cogli inviati di Osman Digna sia abbandonata, in causa della voce falsa presa di Khartum.

Cairo, 14. — Il Governo inglese sottopose alle grandi Potenze delle proposte per sciogliere le difficoltà finanziarie in Egitto. Se ne ignorano i caratteri; si sa soltanto che si tratta del licenziamento dell'esercito di Wood.

Cahors, 14. — L'inaugurazione della statua di Gambetta ebbe luogo presenti i ministri, le autorità e folla immensa. Parlarono, applauditi, Ferry e Campenon, celebrando il patriottismo di Gambetta ed i servizi da lui resi alla Francia.

Cahors, 14. — Al banchetto che ebbe luogo dopo l'inaugurazione del monumento a Gambetta, Campenon bevè all'unione della democrazia francese, mediante il passaggio di tutti sotto le bandiere della Repubblica. Ferry brindando a Cahors, disse che non vuole fare della politica in questo giorno di concordia e portare un colpo all'unità del partito repubblicano che fu la passione della vita di Gambetta.

Vienna, 14. — I principi Rodolfo e Stefania sono partiti alle ore 10 1/2 per Costantinopoli.

IL NUOVO STATUTO
del Consorzio universitario di Torino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto reale:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto del Consorzio universitario di Torino, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai ministri per gli affari dell'interno e per la pubblica istruzione.

Art. 2. Lo statuto approvato col R. decreto 2 dicembre 1877, n. 4170 (serie 2ª), è abrogato.

Ecco il nuovo statuto:

1. È stabilito un Consorzio fra la Provincia e il Municipio di Torino, coll'intendimento di contribuire con ogni maggior mezzo di concorso materiale al lustro ed all'incremento degli Istituti universitari di Torino.

2. Due delegati del Consiglio provinciale, due delegati del Consiglio comunale, un delegato della R. Accademia delle scienze e un delegato del Consiglio accademico — in unione al rettore dell'Università, che ne sarà il presidente — costituiscono la Commissione amministrativa del Consorzio.

3. I sei delegati sono eletti dai rispettivi Collegi nel loro seno, a maggioranza assoluta di suffragi. I delegati durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

2. La Commissione costituisce la rappresentanza del Consorzio rispetto al Governo, al Consiglio accademico, alle Amministrazioni delle Opere pie presso cui siano cliniche o Istituti universitari, e ai terzi.

5. La sede della Commissione è l'Università. Essa si raduna ad invito del presidente, il quale non può ricusare di convocarla ogni volta che il chieggano due delegati. Delibera a maggioranza di suffragi, coll'intervento almeno di quattro delegati.

6. La Commissione amministra i fondi del Consorzio ed eseguisce in quanto si medesimi le deliberazioni prese dai Consigli provinciale e comunale, dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta comunale.

7. Essa fa alla Deputazione provinciale e alla Giunta comunale le proposte che crede utili al fine per cui il Consorzio è stabilito — fra cui eventuali ispezioni nei locali degli stabilimenti di Opere pie ove si diano insegnamenti universitari — e prende gli opportuni accordi con le Amministrazioni delle medesime per il miglior andamento degli stessi insegnamenti.

8. La durata del Consorzio è obbligatoria per ventidiciotto anni, a cominciare dal 1° gennaio 1879.

I Corpi morali che lo compongono tuttavia potranno sciogliersi dalle obbligazioni assunte col presente statuto:

1. Qualora fosse soppresso alcuno degli insegnamenti necessari a conservare all'Ateneo di Torino il lustro di uno dei primari centri di studi universitari in Italia;

2. Qualora fossero diminuiti o non usati per il fine cui sono destinati i fondi presentemente stanziati nel bilancio della Pubblica istruzione per l'Università di Torino;

3. O quando per legge si imponessero alle Provincie ed ai Comuni alcune delle spese per titoli già designati dal Consorzio, questo può computare a scarico della somma nuovamente domandata quelle che pel corrispondente titolo sono già inscritte nel suo bilancio preventivo.

9. Il contributo annuo del Consorzio, deliberato rispettivamente dai due Consigli, è di L. 50,000, metà a carico della provincia e metà a carico del municipio.

Ciascheduno dei due corpi morali potrà aumentare la sua quota, sia in un modo temporario, sia per la rimanente durata del Consorzio.

10. Il pagamento della quota si fa direttamente dalle Casse provinciale e comunale, dietro mandati del presidente della Commissione consorziale, nel tempo e nei modi stabiliti dal regolamento interno della medesima.

11. Il Consorzio è autorizzato a ricevere le oblazioni e il concorso che successivamente venissero offerti e prestati, colle dovute garanzie, da altre Istituzioni o Corpi morali, o da privati che si proponessero, a tempo indeterminato o stabilmente, di contribuire al fine per cui esso è costituito.

12. Con i fondi consorziali sarà provveduto:

1. A fornire annui assegni ad incremento delle loro dotazioni governative per « strumenti, libri, reagenti e mezzi sperimentali d'ogni natura » per rendere di maggiore perfezione e vantaggio le ricerche, le esercitazioni, le lezioni pratiche negli stabilimenti, nelle scuole e nelle cliniche della Facoltà medico-chirurgica, della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, nella Scuola di applicazione per gli ingegneri al Valentino, nella Scuola superiore di medicina veterinaria e nella Scuola di farmacia.

2. A provvedere ad Istituti di esercitazione ed a « scuole di magistero, destinate al maggiore incremento della Facoltà di giurisprudenza e della Facoltà di filosofia e lettere. »

3. A mantenere, entro la somma di L. 4800, alle cliniche chirurgiche nello spedale di San Giovanni, 24 letti, oltre i 24 assegnati attualmente fra uomini e donne a quelle stesse cliniche chirurgiche.

4. « A fornire assegni per concorso al mantenimento delle altre cliniche universitarie. »

13. La designazione dei vari titoli di spesa in cui verrà erogato il contributo annuo del Consorzio si farà dalla Commissione coll'approvazione del Ministero di pubblica istruzione « sulla proposta dei direttori degli Istituti scientifici contemplati nel presente statuto. »

La Commissione presenterà all'approvazione della Deputazione provinciale e della Giunta comunale il suo bilancio preventivo. Presenterà pure il conto consuntivo annuale al più tardi entro marzo dell'anno immediatamente successivo. Esso sarà comunicato al Ministero e stampato.

14. Per la formazione del bilancio preventivo annuale si richiederà almeno la presenza di cinque delegati, i quali lo sottoscriveranno insieme al presidente della Commissione.

Articoli transitorii.

1. Come il presente statuto sia approvato per regio decreto, il Consorzio mette a disposizione della Commissione amministrativa consorziale, per una volta sola, la somma di lire 54,720, onde essa la converta a fornire strumenti, congegni e mezzi sperimentali al laboratorio di terapeutica sperimentale (lire 15,000), al laboratorio di fisiologia (lire 18,000), alla clinica medica (lire 6000), alla clinica ostetrica (lire 1920), alla patologia generale (lire 3500), alla medicina legale e igiene (lire 8000), all'anatomia normale e patologica (lire 1000), alla Scuola di fisica (lire 7000), alla Scuola di patologia generale e anatomia patologica della Scuola superiore di medicina veterinaria (lire 1000).

2. Il Consorzio inoltre, per una volta sola e senza impegnarsi minimamente in alcuna altra maggiore spesa imprevista nel corso delle opere da ultimarsi, applica in via straordinaria la somma di lire 21,000 per i seguenti oggetti:

1. Riforma da introdursi nel locale del stabilicomio maschile (lire 4000);

2. Ampliazione della Scuola e clinica ostetrica (lire 4000);

3. Ampliazione della Scuola di fisica (lire 3000);

4. Riattamento del museo di materia (lire 10,000).

I titoli di queste spese straordinarie saranno indicate nel conto consuntivo dell'anno accademico 1877-1878.

3. La Deputazione provinciale e la Giunta municipale continueranno gli studi opportuni e condurranno a compimento col Governo le pratiche meglio proficue ed i necessari accordi finanziari per l'ampliazione della Scuola di anatomia, per convenevoli locali per le cliniche chirurgiche e per la Scuola e i laboratori dell'Istituto di fisica-chimica.

4. Per l'anno universitario 1877-1878 la Commissione consorziale, nella distribuzione delle dotazioni annue per ciascheduno insegnamento, si atterrà possibilmente alle indicazioni dell'allegato *B* del rapporto della « Commissione provinciale e comunale per provvedimenti a favore della R. Università, » riservato l'assegno di L. 10,000 per la Facoltà di giurisprudenza e di filosofia e lettere come all'art. 12 del presente statuto, e lire 4800 per i 24 letti aggiunti alle cliniche chirurgiche.

5. La Commissione amministrativa consorziale, prima di ogni altra deliberazione, darà mano alla compilazione del suo regolamento interno da comunicarsi al Ministero dell'istruzione pubblica, e da aver vigore dietro l'approvazione della Deputazione provinciale e della Giunta comunale.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il ministro dell'interno
DEPRETIS.
Il ministro della pubblica istruzione
G. BACCELLI.

LA NUOVA BANDIERA
dell'Associazione generale delle operaie.

L'Associazione generale di mutuo soccorso delle operaie di Torino, che conta quasi 32 anni di esistenza, inaugurava ieri il suo nuovo vessillo invitando alla festa tutte le Società consorelle e la stampa.

Alle 11, coll'intervento alla sede della Società, in via Mercanti, di oltre a 40 rappresentanze, ebbe luogo la cerimonia d'uso, dopo un cordiale ricevimento per parte della presidenza, che offrì agli invitati dolci e vermutte.

Partì prima la sig.ª Navone, la quale consegnò, a nome della Commissione apposita, il nuovo stendardo alla presidenza, che a sua volta, per mezzo della sig.ª Patrocco Anna, ringraziò la Commissione dello solo addimostrato nel sopraintendere ai lavori; ed accettando con grato animo la nuova bandiera disse che l'avrebbe custodita gelosamente.

La sig.ª Patrocco presentò inoltre agli astanti la sig.ª Cornalia vedova Carolina, la brava artista che fregiò di trapunti finissimi la bandiera. Un caloroso applauso echeggiò nella sala....

Presone quindi la parola il signor Teirone, l'egregio presidente della Società *La Novella*, ed il sig. Mirano. Entrambi fecero auguri: socialismo, alla bandiera ed alla fratellanza operaia.

Il sig. Mirano mandò poi un saluto alla bandiera della Società femminile di Savigliano, una delle più antiche del Piemonte.

Alle 11 1/2 il corteo si pose in marcia per recarsi al Municipio.

Prendevano parte alla sfilata le rappresentanze delle seguenti Società:

Generale Operai di Torino — Cassa mutua id. — Tabaccaie di Milano — Orefici di Torino — Muratori (principali) id. — Operai di Cambiano — Operaie di Savigliano — Concordia artigiana Arti riunite di Torino — Operai tintori id. — Decoratori d'appartamenti id. — Armaiuoli id. — La Novella id. — Guantai id. — Operai da lime id. — Unione artisti e industriali id. — Fabbri-ferrai id. — Perseveranza cristiana id. — Legatori libri id. — Manescalchi id. — Cattonieri e guainai id. — Sarte id. — Operaie di Sagliano Micca — Operaie di Venaria Reale — Operai id. — Operaie di Caselle — Operaie di Cirié — Operaie di Chieri — Operaie di Castellamonte — Operai di Druent — L'Unione sarti di Torino — Imballatori id. — tutte con bandiera; poi venivano le rappresentanze del Circolo operaio liberale di Torino, della Consulta alla filarmonica dell'Associazione generale, dei Cantonieri, delle Levatrici, dell'Unione meccanica operaia, del Sott'ufficiali, della Società materna manifattura tabacchi, della Democratica, dei Lavoranti in pianoforti, della Fratellanza artigiana e delle Operaie di Genova, senza bandiera.

Al Municipio gli operai vennero ricevuti gentilissimamente dal sindaco, il quale strinse la mano alla presidente della Società femminile coll'intenzione di stringere la mano a tutte le rappresentanze operaie raccolte in quel momento nel salone del Municipio.

Ripartito dal Municipio di deformità preso verso il capo dell'Amministrazione comunale e disse che qui la troveranno sempre, per quanto sta in lui, al benessere delle classi operaie.

Invitato ad intervenire al banchetto sociale, il conte di Sambuy si scusò di non poter accettare per motivi di salute, ma si augurò che ai novelli fatti rappresentare il suo assenso.

Presentato quindi al sindaco il mazzo di fiori di gran maestria, le Associazioni mossero per il locale del banchetto (*Hôtel de la Ville Chiari e Rossa*, corso S. Umberto) preceduti dalla brava musica dell'Associazione generale degli operai, diretta dal maestro Bertolini, e da una folla di curiosi.

L'ampio salone del *Ristorante Chiari*, non ancora celebrato completamente, aveva nel suo centro due lunghe tavole, alle quali dovevano sedere i 265 fratelli e sorelle in lavoro. Non essendo ancora scoccata l'ora stabilita pel pranzo, si fece il rituale d'inaugurazione della bandiera e si fece un po' di musica, cioè suonò uno dei bersaglieri (casi di Banda dell'Associazione generale).

All'una e mezzo circa il signor Chiari chiamò a rapporto i numerosi ed imparti loro le necessarie istruzioni.

Due minuti dopo, ad un cenno dei duce supremo della *Tor-Italia* cominciava il lungo pranzo.

Colpo d'occhio splendido! Da una parte e dall'altra del salone le tremila bandiere operaie sventolanti, al centro le due lunghe strisce bianche di tovaglioli di tela cerata in fondo il Ricl-Kulm, Vinizza, sul rubino lago, dipinti sulla parete.

Sedeva alla tavola d'onore il comm. Rey, assessore municipale, il cav. Roggero, presidente della Società operaia generale, la signora Patrocco, la signora Cornalia, presidente della Società femminile di Savigliano, la signora Cornalia, ed i rappresentanti della stampa cittadina.

Il pranzo, succulento e ben servito, durò due ore circa.

Alle 3 1/2 si dà il segnale dei discorsi.

Manca il campanello, ma si supplisce battendo il coltello presidenziale sopra un bicchiere vuoto.

Si alza per primo il cav. Roggero, presidente dell'Associazione generale operaia. Egli, ringraziando della collega presidente delle operaie, ringrazia la Società che volle onorare di loro presenza la festa, ed il Municipio che delegò a suo rappresentante il comm. Rey, uno dei più benemeriti industriali d'Italia.

Manda un saluto alla stampa e si augura che novelle cose si trovi disposta cogli operai per sostenere le loro idee.

Legge poi il seguente telegramma:

« Collegio Parrucchieri Roma inviata distante vessillo inaugurato simbolo concordia, auspice prosperità, sviluppo Società e gloria Nazione. Alle intrepide figlie lavoro forte Torino un vale.

« *Quiglio*, presidente.
« *Tucchi*, segretario. »

Applausi.

Cessa Rey. È lieto di trovarsi, quale delegato del sindaco in mezzo a così numerosa e geniale adunanza. Egli spera bene per l'avvenire delle classi laboriose, a cui raccomanda di non mai deviare dal sentiero della virtù per ottenere quel miglioramenti sui cose sperano.

Rivolgendosi poi alla presidente, al cav. Roggero ed a tutta l'amministrazione, egli porta loro un brindisi proclamandoli benemeriti dell'Associazione.

Chiude con un brindisi alla patria, alla Regina Margherita, al Re, al Duca d'Aosta ed alla dinastia di Savoia.

Applausi.

Rocca Luigi legge un telegramma da spedirsi alla regina Margherita, preside onoraria dell'Associazione generale operaia femminile di Torino e legge un altro telegramma della Società femminile di Acqui che si associa con giubilo alla festa della consorella torinese.

Applausi.

Dalla tavola d'onore gli oratori inscritti passano al centro per farsi sentire meglio.

Parlano il prof. Bertotti direttore delle scuole della Società fabbri-ferrai, la signora Florio Elena, il signor Trivero della *Novella*, la signora Fogliano Maria, la signora Bianchi-Raimondi Luigia della Manifattura tabacchi di Milano, il rappresentante della Società l'Unione, la signora Patrocco, il cav. Mirano, il signor Pacenco dell'Unione meccanica, il signor Marco Emilio, la signora Navone, il signor Bo Prospero, il signor Scotto Domenico ed altri che fanno brindisi al signor Chiari ed al signor Bona.

Viene quindi offerto un mazzo di fiori alla signora Cornalia, il pubblico irrompe nel salone: la confusione è al colmo.

Alle 5 1/2, raccolte di nuovo le rappresentanze, si torna, percorrendo la via Cornalia e Garibaldi, alla sede sociale, dove ha termine la bella festa con un'altra dozzina di discorsi.

Un bravo alle operaie dell'Associazione generale.

CRONACA ITALIANA

ROMA. — *Pranzo diplomatico.* — L'Ambasciata giapponese oggi martedì dà un pranzo alla missione militare di quell'impero che si trova attualmente a Roma.

— *Stazione di Trastevere.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il nuovo progetto per l'impianto di una stazione in Trastevere. I fabbricati di questa stazione saranno fatti in via provvisoria.

— *Il futuro teatro Regio.* — Si sta discutendo, in vista della demolizione del teatro Apollo, di quanto ipotetico ai bisogni artistici della capitale, su meglio convenga scegliere a teatro regio il Costanzi o l'Argentina.

Varii i pareri. Sembra però che meglio si adatti a questo scopo la sala dei Costanzi, come più elegante e moderna.

Si è pubblicato intanto il capitolato d'appalto pel teatro Apollo. L'appalto è per tre stagioni annuali di 76 rappresentazioni l'una, con lire 120,000 annue di dote.

— *Pittori francesi.* — Il giorno 21 corrente si inaugurerà alla villa Medici l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi dell'Accademia francese.

— *Nuovo giornale.* — Fra breve uscirà a Roma un giornale del titolo: *La Roma e*, che patrocinerà gli interessi di quel piccolo Stato.

Il giornale ha per divisa: *L'Oriente agli Orientali. Libertà ed indipendenza dei popoli.*

— *Necrologio.* — È morto monsignor Antonio Pellegrini, ex vice-camerlengo della Chiesa.

Nacque il 27 febbraio 1810 in Pianezzagno, diocesi di Pitigliano (Toscana).

— *Feste campestri.* — L'Associazione della Stampa darà una gran festa campestre al teatro Costanzi nella prima quindicina di maggio.

— *Corse.* — La nuova Società di corse romane, che ha nome *Società del Lazio*, terrà il 20 corrente il primo esperimento di corse fuori Porta Salaro.

— *Ferrovia Viterbo-Attigliano.* — Fra breve verrà dato ad appalto la costruzione dell'ultimo tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano.

I lavori devono essere compiuti entro venti mesi.

— *Risanamento dell'Agro Romano.* — La Commissione agraria per il risanamento dell'Agro Romano continua i suoi studi nelle principali tenute, poste alla distanza non maggiore di dieci chilometri dalla capitale.

— *Un gravoso omaggio.* — Quando la Regina si recò, giorni sono, a visitare la Mostra dei quadri degli artisti spagnuoli, venne pregata da un fotografo, per mezzo del comm. Palmaroli, direttore dell'Accademia spagnuola di Belle Arti, di lasciarsi fotografare.

La richiesta era inopportuna e contraria alle regole di etichetta, poichè la Regina, per non opporre un assoluto diniego al comm. Palmaroli, senza rispondere direttamente, non solo lo fece si mise in posa.

Il fotografo, che aveva già la macchina pronta, calse il cappuccio all'obbiettivo, ma sul meglio la Regina si rivolse a parlare colla persona che la circondavano, e la posa andò perduta.

Dal fotografo fu allora cambiato il cristallo, ma anche questa volta la Regina colla più grande disinvoltura, prima che la posa avesse termine, se ne partì tranquillamente lasciando il fotografo in asso.

BOLOGNA. — *Lo sciopero dei panettieri.* — Lo sciopero dei panettieri, di cui abbiamo già informato i lettori, si è risolto con un amichevole accordo fra padroni e operai, accettando questi, per ora, l'aumento del 25 0/0.

— *Una conferenza di E. Panzacchi.* — Il Panzacchi ha tenuto al *Circolo Artistico* una notevole conferenza sulla *Critica d'arte in Francia*.

MILANO. — *Giornalismo.* — Come erano i lettori, nella redazione di *Il Italia* è avvenuto qualche cambiamento. Da parecchi giorni ha assunto la direzione di questo giornale l'amico Adolfo Papa. Abbandona ora la redazione l'avv. F. Ghirelli.

— *Per guarirvi.* — La mattina del 13 c. a. Daniele Bergelli sparava tre colpi di rivoltella contro due pastori, che, durante la notte, avevano cercato di suscitare le loro capre intorno all'ostaria, recando un danno di cinquanta lire. Uno dei due pastori cadde gravemente ferito. L'assassino è latitante. I suoi complici, Vitelli e Genovesi, furono arrestati.

— *Tentato suicidio.* — Certo G. Zacconi, disoccupato, recentemente tornato di pellegrinaggio, cercò di suicidarsi nelle acque del Olona. Fu estratto.

— *Il quartiere di Piazza d'Armi.* — Il giorno 13 c. a. la Società d'igiene si riunì in palazzo Brera per discutere del punto di vista igienico il progetto del nuovo quartiere di Piazza d'Armi. Erano presenti una cinquantina di membri. La votazione fu rinviata.

— *Una fiera arciera morta.* — La fiera sanfedinissima che si faceva il dì di Pasqua alla Ghisolfa, sul corso Magenta, ha cessato quest'anno la causa delle tramvie.

VENEZIA. — *Teatri.* — La *Compagnia Fumagalli*, formatasi parte con le reliquie della Compagnia Moro-Lin, parte di nuovi elementi, e diretta da Giuseppe Cailloi, reduce da Firenze, ha inaugurato la sera del 12 corr. le sue rappresentazioni al teatro Goldoni di Venezia.

Borsino. — Torino, 14 aprile 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi ci mandava anche oggi ossi in aumento:

78 25, 77 25, 108 35, 94 70.

La chiusura è così sia:

108 22 1/2, 94 75, Sues 2040.

In Borsino la Rendita si trattava da 94 67 1/2 a 94 82 1/2.

Molta attività nelle Azioni Banca di Torino che da 827 salirono a 832.

Mobiliari 940 a 941.

Banco Sconto 384 1/2 a 385.

Unione Banche 250 a 251.

Fondiaria vita 300 a ...

Parigi,	12	14
3 Opi francese ann. nuovo	78 12	78 12
3 0/0 francese	77 10	77 17
5 0/0 francese	108 22	108 22
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 63	94 70
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	307 —	309 —
Banca Ipotecaria	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Consolidato Inglese	103 1/16	Inatt.
Obblig. Lombarde	299 50	299 50
Cambio sull'Italia	5/16	5/16

Borsa Ufficiale. — 15 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso:

94 83 1/2.

Corso medio 94 32 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 92 65.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 94 30.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 35 —.

Azioni Banca Nazionale — Il dei m. in a. 2231.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in L. 870 835 834 831 fa.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in L. 250 247 50 250.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in L. 382 382 5 380 383 50 fa.

Az. Credito Mobiliare (n.d. — C. del matt. in a. 943 — in L. 939 50 938 938 fa. 938 fa.

Fabbrica alcool Savigliano — C. d. m. in a. 493.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia	99 90	100 —	— —	— —
»	99 80	99 90	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra	— —	— —	25 04	25 06
Id. lungo	— —	— —	25 06	25 08
Germania	— —	— —	121 1/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 15 aprile 1884. — I corsi di chiusura dei fondi francesi, alla Borsa di Parigi di ieri, perdevano qualche centesimo su quelli d'apertura; l'Italiano invece guadagnava cinque:

78 12, 77 12, 108 22, 94 75.

Sues 2040.

I corsi di dopo Borsa segnavano differenze minime:

78 15, 77 12, 108 22, 94 72.

In complesso è sempre il fenomeno e la buona tendenza che sono all'ordine del giorno, e le previsioni sono per nuovi aumenti.

Un telegramma particolare fa osservare che il mercato sembra raccogliersi e ricrear le sue forze per un ulteriore movimento di rialzo.

In questa lotta di progresso la Rendita italiana primeggia, e giustamente, perchè se il 4 1/2 0/0 francese è a 108 1/2 circa, in mezzo alle difficoltà in cui si trova il Governo francese politicamente e finanziariamente, si deve pur riconoscere che il 4 3/4 0/0 italiano è molto a

Il prefetto di Torino.

Da un mese Torino è senza prefetto, nè, che sappiamo noi, il mondo è andato sossopra, nè gravissimi inconvenienti sono accaduti.

Torino e la provincia relativa sono così educate alla libertà che non hanno bisogno di chi faccia troppo pesare sopra di esse la mano del Governo centrale.

A noi non occorrono prefetti codetti di resistenza, nè prefetti politici, nè prefetti polemisti; da noi si vuole un prefetto che badi sovratutto ad amministrare, che viva e lasci vivere, che non faccia delle partigianerie, e che applichi la legge rigorosamente ed equamente per tutti e contro tutti, moderati e liberali, radicali neri e radicali rossi.

Quindi è che, piuttosto di avere un prefetto turbolento, il quale difatti di queste ultime capacità, noi preferiamo quasi di non avere addirittura il prefetto; ed è forse per ragioni molto simili alle suddette che, se oggi fossimo in tempi normali, preferiremmo lo stato presente a quello di alcuni mesi addietro.

Ma oggi Torino è in condizioni affatto eccezionali. Qui abbiamo da inaugurare una grandiosa Esposizione nazionale; qui converranno i Sovrani, i ministri, i rappresentanti delle principali nazioni estere; qui uomini politici, amministratori, cittadini illustri, letterati, artisti, industriali; qui forestieri numerosi; qui converrà da ogni parte il fiore dell'intelligenza e dell'operosità; qui per sei mesi si può dire che palpiterà il cuore d'Italia tutta.

Il momento adunque è solenne.

E per le grandi solennità anche noi, che siamo un po' formalisti, vogliamo avere tutto in ordine, tutto a posto.

Vogliamo a posto anche un prefetto che rappresenti la provincia e il Governo, e che, come rappresentante di istituti tanto importanti, sappia fare a dovere gli onori di casa.

Oltrecciò la cittadinanza domanda un prefetto anche per evitare la brutta impressione che può lasciare nell'animo di chi ci verrà a visitare, questa immotivata prolungata del capo dell'amministrazione provinciale. Parrebbe quasi un'offesa, uno sfregio fatto dall'Amministrazione centrale alla nostra città e provincia; nè può essere lecito al Governo fingere di dimenticare per tanto tempo e in circostanze così gravi e solenni, questa nostra Torino; tale dimenticanza la riteniamo quasi come una mancanza di rispetto e di deferenza.

Chi conosce quell'inconvertibile tentenna che è il Depretis forse non si stupisce della cosa: lo sa, egli non è capace di decidere nulla se non agli estremi, quando è costretto da circostanze imperiose, quando l'acqua gli sale alla gola.

Ma le circostanze imperiose oggi ci sono, e la necessità di una decisione è non solo urgente, ma imperiosamente imminente. Noi ci stupiamo quindi che una voce potente, un influente richiamo, — venga esso o dai corpi morali rappresentativi o, se occorre, anche dalla deputazione piemontese, — non abbia ridestato il presidente del Consiglio e ministro degli interni.

La cosa ci stupisce tanto più, e ci riesce anche rincrescevole, perchè lascia diffondere una voce che si va spargendo in questi giorni, ma che noi crediamo assolutamente errata.

Questa voce annunzierebbe la probabilità del ritorno del prefetto Casalis.

Noi non sappiamo quanto fondamento di verità abbia desso, nè vogliamo precorrere l'esito dell'inchiesta che si sta facendo a Roma.

Questo sappiamo che quell'inchiesta — segreta e limitata alla ingerenza nell'affare Strigelli, non estesa a tutta l'amministrazione dell'ex-prefetto — non può certamente, anche nel risultato più favorevole pel Casalis, restituire a lui quell'autorità e quel favore che sono necessari a un prefetto di Torino.

Epperò noi crediamo e speriamo che sia infondata quella voce.

Che il prefetto Casalis dall'inchiesta risulti innocentissimo per tutto ciò che ha relazione coll'affare Strigelli, che risulti aver operato con abilità, con energia, che risulti degno della piena fiducia del Depretis, noi lo auguriamo.

Ma non può risultare che, tornando qua, non sia reduce di malumori e di discordie, che noi pei primi deploreremmo e cui vogliamo e abbiamo voluto sopiti, per onore di Torino, anche con gravi sacrifizi.

La prigionia di Des Houx.

Il direttore del *Journal de Rome*, Enrico Des Houx, pubblica nel *Tradate* una lettera che pomposamente intitola *Ma prison*. Vorrebbe essere forse una lontana imitazione delle *Mie prigioni*, e non ne è che una scipitissima parodia.

Nella sua lunga epistola, il focoso giornalista clericale, dimenticando quella pietà evangelica e quell'amore della verità che dovrebbero essere le prerogative d'un cattolico fervente e sincero com'egli si vuol far credere, adopera invece tale linguaggio pieno di insolenze, di bugie e di calunnie che farebbero concepire un ben triste concetto della carità cristiana applicata al giornalismo quotidiano.

Servendosi delle tinte più fosche della sua tavolozza, il Des Houx si narra come il 23 dello scorso gennaio sia stato arrestato, in un col gerente del *Journal de Rome*, e condannato ad un mese di prigione « per aver rivendicato il potere temporale del Papa. »

Dice che avendo sempre giudicato l'Italia dai suoi saloni e dai suoi alberghi, la credeva una nazione civile, ma che le sue illusioni caddero quando entrò nelle *Carceri Nuove*: « queste carceri, egli narra, che furono costruite dai papi per alloggiarvi solo prigionieri, ed in cui la giovane Italia rinchiude adesso disgraziati. »

Narra come sia stato installato in una camera a pagamento di cui, naturalmente, fa la descrizione; quindi passa a descrivere delle visite fattegli durante la sua detenzione, e si ferma specialmente a quella d'un certo conte K. il quale vedendo il Des Houx attraverso le inferriate « non potè trattenere le lagrime. » Poverino!

Discorre poi dei suoi compagni di carcere fra cui ricorda uno scappino, certo Diana, un mostro « che proclamava la sua credenza in Dio » in mezzo alle bestemmie dei contendenti insultatori, e vi aggiunge il gerente del giornale e certi animaletti che paion fatti apposta per tormentare l'umanità.

Ecco come il Des Houx si esprime al riguardo di questi ultimi suoi compagni.

« Mai mi fu concesso d'introdurre alle *Carceri Nuove* l'uso della polvere insetticida. Si temeva che me ne servissi per *distruggermi*. Roma conservò sempre degli animali nocivi: in altri tempi erano le ocche del Campidoglio, ora è la lupa municipale, le pulci e simili delle *Carceri Nuove*. Come quelle furono celebri, queste ultime sono mantenute a spese dello Stato, ma col sangue dei prigionieri. Così un romano antico mantenova delle murene colla carne dei suoi schiavi! »

Come si vede, al Des Houx l'umorismo non fa difetto e ne usa tanto da far dubitare della veracità delle sue parole.

Altrove, trattando della questione dell'incarcerazione dei gerenti responsabili, dice:

« I gerenti sono (in Italia) dei galoppini d'ufficio o dei distributori di giornali pagati per stare in carcere, ove trovano quanto l'italiano del popolino ama sopratutto: una paga occasionale, *il far niente* inaffiato da qualche bottiglia ed una compagnia alla buona. Essi non guardano al resto. »

Riguardo al *far niente* sappia il collega francese che il popolo italiano tutti i giorni si libera, appunto lavorando, da una soggezione straniera; e la sua Francia ne deve sapere qualche cosa!

Altrove dice essendogli state ridotte da cinque a due le ore di passeggiata, *le désespoir* lo prese per la prima volta. Per quanto clericale, si vede che il nostro collega non possiede una dose molto forte di *cristiana rassegnazione*; e questo è male.

Quindi passa a scolpare i ministri italiani — che degnazione! — per far ricadere tutta la responsabilità dei *mali trattamenti* di cui fu *vittima* (!) sulla Direzione generale delle carceri, e narra come dopo venti giorni di detenzione venne finalmente trasferito in una camera meglio aerata in cui col suo gerente, il quale, essendo ammalato, gl'impediva di lavorare.

Ed a mo' di chiusa alla sua lettera scrive:

« Le prigioni costituiscono una rara provincia della giovane Italia. Questa provincia, sconosciuta ai forestieri conta più di *centomila* abitanti. Per ogni duecentocinquanta italiani c'è un carcerato!

. . . . . .

» Chi ignora questa provincia non conosce l'Italia e non potrà mai comprendere il male che rode questa nazione. »

Noi anzitutto vorremmo chiedere al Des Houx dov'egli ha pescato questi dati statistici; ma ci contentiamo di ricordargli, perchè ci faccia un le sue brave considerazioni, un motto molto volgare ma molto espressivo il quale dice che non è lecito parlar di corda in casa dell'appiccato.

Del resto, qui non abbiamo che una seconda edizione delle relazioni famose fatte dal famoso Petermann, di cui accennammo l'anno scorso nei numeri 308 e seguenti di questa Gazzetta.

Un buon avvertimento noi potremmo dare al signor Des Houx, ed è questo: che se gli fanno tanto orrore le carceri nuove di Roma, e in generale tutte le carceri del Regno d'Italia, egli ha un buon mezzo per evitare il pericolo di doverle frequentare: rispetti almeno le leggi del paese a cui domanda ospitalità, o, meglio ancora, non domandi neppure questa ospitalità a un paese come l'Italia, ma ritorni a casa sua dove avrà conosciuto che le carceri sono più distinte e i servizi carcerari assai migliori.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Da Biella, 13 aprile. — *Elezioni politiche.* — Ci scrivono:

Oggi vi fu numerosa adunanza in Sagliano Micca di operai, coll'intervento dell'avv. Guelpa, di Narzatone ed altri in appoggio della candidatura Guelpa, il quale solo ormai resta a disputare il campo al marchese La Marmora.

In tempi normali non vi sarebbe dubbio sulla preferenza che otterrebbe il marchese La Marmora; ma pur troppo occorrono oggi diverse circostanze, le quali fanno dubitare sull'esito finale della lotta.

Fra queste circostanze è a notare specialmente la vertenza intorno alle ferrovie economiche del circondario le cui concessione trovasi tuttora inceppata per effetto di influenze parlamentari e burocratiche che non sono un mistero per nessuno e che producono naturalmente un'esacerbazione negli abitanti del circondario ed in ispecie negli industriali delle valli del Cervo e della Sesia.

E questi sensi di risentimento sono per troppo legittimi, poichè fin dal luglio 1880 venne fatta la domanda di concessione ed il 7 agosto della stessa anno fu approvato il progetto di massima dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ma la concessione venne ritardata sino al 18 luglio 1882, vincolando la Società concessionaria a modificare il suo progetto di massima in modo da portare il tracciato più vicino all'abitato di Andorno cui era assicurato il favore parziale di un influente deputato.

Senonchè questo nuovo imposto alla Società e dalla medesima lealmente adempiuto colla presentazione del progetto definitivo, approvato esso pure dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, valse a disarmare l'opposizione del Municipio di Andorno affidato pur troppo al patrocinio del suddetto deputato, il quale viene così ad infliggere un danno irreparabile all'intero circondario col ritardo a mettere in pericolo l'esecuzione della rete ferroviaria già conchiusa.

Saluggia, 14 aprile. — *Una premiazione di virtù rurale.* — Fra le buone cose che può aver fatto il Comizio agrario di Vercelli, una delle migliori è certamente l'istituzione di premi di virtù ai coloni e lavoratori di campagna, che vengono segnalati dalle Giunte municipali per più lunga e più diligente persistenza al lavoro negli stessi fondi. Tali premi e menzioni onorevoli si distribuiscono ogni anno a quattro Comuni estratti a sorte fra gli associati al Comizio. Quest'anno fra i Comuni premiati si fu pure quello di Saluggia. Vennero a recare i premi gli egregi amministratori del Comizio, cav. Domenico Borgogna ed avvocato Eugenio Laviny, ed il segretario signor Marengoni. La funzione ebbe luogo modestamente nell'atrio del palazzo comunale, dove convennero le Autorità municipali, parecchi signori e signore del paese ed una folla di contadini ed operai. L'avv. Laviny, delegato dal presidente del Comizio, pronunziò un robusto ed eloquente discorso, trattando dei più vitali interessi agricoli, sempre minacciati dalle gravezze pubbliche e dalla concorrenza asiatica e americana ed incoraggiando la più salutare unione fra i capitalisti ed i lavoratori della campagna. Il consigliere provinciale avv. Giovanni Faldella, a nome dei suoi conterranei di Saluggia, ringraziò i delegati del Comizio agrario, accennandone le particolari benemerenze; consentì con l'egregio amico oratore del Comizio essere sana democrazia questa che chiamava ad una commovente premiazione gli umili e fedeli lavoratori dei campi; essere una bella armonia sociale quella che collegava l'intelligenza, l'umanità e l'operosità dei proprietari conduttori e coltivatori dei fondi. Accennò al popolare insegnamento racchiuso nella stessa modalità del premio consistente in un libretto della Cassa postale di risparmio.

Fu una solennità che, passataci in forma modestissima, lasciò una cara impressione.

I signori delegati del Comizio visitarono altresì l'opificio modello del cav. dott. Vercelli e la villa dell'on. Farini.

Racconigi. — *Brinata.* — Scrive l'*Eco della Mucra*, gazzetta di Racconigi e dintorni, che la mattina del 12 una grave brinata colpiva quello campagne per periferia di 20 chilometri.

I prati, i gelsi e le piante frattifere ebbero molto danno.

TERREMOTO.

Riceve la seguente notizia dal direttore dell'Osservatorio di Alassio:

« Alassio, 11 aprile.

« Questa mattina, alle ore 0 e 8 minuti, tempo medio di Roma, si segnalò una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa 10 secondi e preceduta da rombo. Oscillavano a vista d'occhio le pareti ed il suolo. Parecchi calcinacci si staccarono dalle mura. L'atmosfera si mantenne prima e dopo in calma perfetta. Il mare da calmo divenne mosso. Il barometro dalle 9 di ieri sera alle 6 di stamane segnò un abbassamento di 4 millimetri. Se mi verrà fatto di raccogliere altre notizie intorno al fenomeno mi farò dovere di trasmettergliele.

« La direzione del terremoto pare da NE a SW.

« All'ufficio telegrafico la bussola segnava una deviazione di 10 o 12 gradi.

« Prof. L. Rocca. »

Altre notizie di movimenti del suolo ci pervengono in questi giorni dalla regione etnea, siccome pure dalle Marche e dall'Umbria (Urbino, Camerino, Pesaro, Perugia) e dalla Toscana (Firenze, Siena).

In questo nostro Osservatorio tutti gli strumenti sismici e microsismici sono rimasti tranquilli. Solamente ieri, 11, il fomometro rimase alquanto agitato, ed alle 4 pom. il sismoscopio avvisatore diede indizio di lievissimo movimento del suolo.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
12 aprile 1884.

P. P. Denza.

REATI E PENE

Storia di giovedì grasso.

Si era nella sera del giovedì grasso e alcuni studenti del Liceo Versailles in Parigi, radunatisi per fare un po' il festa, bevettero oltre il programma, e quando uscirono dalla stanza in cui si erano radunati, parlavano tutti in latino ed in greco che era un piacere a sentirli. È vero che si sentivano la lingua un poco grossa; ma l'attribuirono al greco, non vi badarono più che tanto e continuarono a girare di bettola in bettola ascingando in ognuna qualche bottiglia.

Carlo Antonio Fichtenberg, uno della comitiva che aveva la gloria d'essere stato escluso prima dal suo liceo, ed in seguito da tutti i licei e corsi pubblici di Parigi, per festeggiare il fausto avvenimento, beveva addirittura il cognac e giunse al punto di veder cambiate tutte le leggi fisiche che aveva imparate in liceo, e mentre barcollava, lui, gli pareva che barcollassero le case ed i fanali... abbriachi.

***

Giunto col compagni al *boulevard* di Saint-Germain, vide un *gendarme* che parlava con una vecchia.

— Perchè abbracciate quella fanciulla? — gli gridò. — È questo il modo d'offendere il pudore di chi possa il mio pudore?

— Non è una fanciulla e non l'abbraccio, — rispose l'altro; — è lei che ha le traveggole.

— Così si risponde a un ufficiale dell'esercito? — ribattè il giovane persuaso dal vino d'essere un ufficiale. — Mettetevi sull'attenti e datemi il vostro kepi.

Ma il *gendarme* non si mosse e lui gli saltò addosso, gli prese il kepi — per guardare il numero, diceva — e non voleva più renderglielo.

L'altro, perduta la pazienza, tentò di strappargliele di mano, e lui gli diede tale un manrovescio che lo mandò a gambe levate, e poi prese a picchiarlo rompendogli la canna del naso e riducendolo in uno stato da dover andare all'ospedale per farsi curare.

***

Il nostro liceale *in partibus* venne arrestato. Condotto giorni stessi davanti al Tribunale, si scusò dicendo d'essere dolentissimo dell'accaduto e che la colpa non fu sua, ma del vino che gli aveva fatto vedere in quella vecchia una bella ragazza da difendere dalle tentazioni del gendarme.

Fu condannato a 500 lire di multa.

Riconciliazione coniugale.

Due sposi, amici entrambi ma poco in armonia, comparvero giorni sono davanti al Tribunale di Parigi per fare la prova di conciliazione richiesta dalla legge prima di venire agli atti di causa per separazione di corpo.

Il presidente aveva tirato fuori dal repertorio le sue frasi più belle ed in nome dell'arte loro aveva invocato l'armonia.

Quando credette d'averli aggiogati di nuovo, li licenziò.

Giunti sulla porta, non appena abbassata la tenda, attaccano di nuovo lite a proposito della riconciliazione e delle parole del presidente e la sposa, perduta la pazienza, estrae una rivoltella e fa fuoco addosso alla sposa, che per fortuna non fu colpita. Accorsero le guardie ed arrestato lo sposo lo ricondussero davanti al presidente che era ancora lì ad asciugarsi il sudore per il discorso fatto.

Lo sposo impetuoso venne condotto alle carceri.

Toga-Rasa.

OLTRALPI ED OLTREMARE

La revisione della Costituzione in Olanda.

II.

Nell'articolo precedente abbiamo esaminato le modificazioni che vogliono introdurre nella costituzione, dal Governo olandese, per quanto riguarda l'ordine di successione al trono.

Delle altre disposizioni, che fanno parte del progetto di revisione formulato dalla commissione extra-parlamentare, quella ch'era stata particolarmente studiata era la riforma elettorale.

Il popolo olandese è istruito e calmo, e più d'una volta diede prova della sua saviezza in politica conciliando al suo profondo attaccamento per la dinastia, un vivo amore per la libertà.

Bisogna però rendere anche giustizia alla casa di Orange che sempre governò rispettando scrupolosamente le libertà popolari.

Per questi motivi il principio del suffragio universale non gode troppo favore in Olanda nemmeno fra i liberali puri, e solo trova aderenti nelle masse operaie, presso i radicali avanzati.

I liberali costituzionali vorrebbero dare accesso alle urne a quanti, per istruzione, avrebbero diritto al voto. Anzi due anni or sono le nove associazioni liberali più importanti del regno si riunirono e diedero mandato ad una Commissione di redigere un rapporto sulla riforma elettorale; ma questa però rigettò il principio della capacità e propose l'abbassamento del censo e la divisione del regno in grandi distretti elettorali.

Il progetto presentato dalla Commissione extra-parlamentare, nominata dal ministro Heemskerk parte anch'essa dal criterio dell'abbassamento del censo, ma vuol modificare all'uopo l'odierno sistema d'imposte.

Secondo l'articolo 76 della Costituzione in vigore, è elettore quell'olandese che gode dei diritti civili e politici e paga, d'imposta diretta, una somma determinata dalla legge elettorale a seconda delle circostanze locali. La somma da pagarsi non deve essere inferiore ai 20 fiorini nè superiore ai 100.

La legge attuale varia la quota del censo fra i due limiti suaccennati, di modo che ad Amsterdam per essere elettori bisogna pagare una quota minima di 112 fiorini, mentre in altre piccole città bisogna pagarne solo 20.

Il nuovo progetto presentato dalla Commissione prenderebbe per base del censo il prezzo della pigione pagata da ogni cittadino; per conseguenza ogni olandese, la cui abitazione sarà riconosciuta avere un valore locativo di 52 a 300 fiorini, secondo le località, avrà diritto all'elettorato. In tal modo il numero degli elettori da 127,500 verrebbe portato a 300,000. Il numero dei deputati da 86 sarebbe portato a 90, ed un'apposita legge determinerebbe della nuova divisione delle circoscrizioni elettorali lasciando al legislatore il deliberare se meglio sia adottare lo scrutinio di lista od il voto uninominale, ed ammettere o non il principio della rappresentanza delle minoranze, mentre invece l'attuale Costituzione divide il paese in distretti elettorali ed esclude lo scrutinio di lista per provincia a cui darebbero la preferenza i conservatori.

Finalmente la Camera, invece di essere rinnovata per metà ogni due anni, lo sarebbe per intero ogni quattro anni. Il rinnovamento integrale della rappresentanza nazionale ha il vantaggio di dare più omogeneità e, per conseguenza, più autorità alla Camera, di evitare le troppo frequenti agitazioni elettorali, e di rendere più manifesta e più certa la comunanza d'idee e di visto fra il corpo elettorale ed i rappresentanti della nazione.

In questo progetto di revisione non si toccò alla legge esistente che regola la pubblica istruzione. La Commissione diviso, a tale riguardo, l'opinione del principe Alessandro, il quale disse un giorno che tale legge è una delle pietre fondamentali dello Stato e che « dà in salvaguardia mediante il progresso » — *behend door voorruitgang* — cioè ch'essa mantenne il principio della scuola neutra consacrato dal seguente passo della Costituzione:

« L'organizzazione della pubblica istruzione è regolata dalla legge rispettando le credenze religiose d'ogni cittadino. »

Però la giustezza di certi appunti mossi alla legge del 1878 non essendo più contestato da nessuno, il Governo depose ultimamente un progetto di legge per far ragione ai reclamanti.

L'obbligo del giuramento, che due anni fa diede luogo a lunghi e vivi battibecchi in Parlamento, è cancellato dalla Costituzione. Tutti i funzionari, come tutti i cittadini chiamati a prestar giuramento, potranno sostituirvi una semplice promessa verbale.

Il progetto contiene inoltre altre disposizioni di cui sarebbe ora troppo lungo il discorrere.

Ci limiteremo quindi a quanto abbiamo detto fin qui, notando però che avevano ben torto i conservatori olandesi a trattare di semplice fantasmagoria la Commissione extra-parlamentare instituita dal ministro Heemskerk. Questa Commissione infatti in meno di un anno fece gli studi necessari per sciogliere il difficile problema della revisione ed ora ha già presentata la sua relazione.

Essa cominciò e finì i suoi lavori sotto l'impero della doppia preoccupazione di non portare lesione alcuna al patto costituzionale, pur ricordando quanto sia imprudente rifiutare le riforme richieste dai tempi. Inoltre il Ministero lasciò ampia libertà ai membri della Commissione di agire a loro talento senza mai intralciarne l'opera con estranee pressioni od ingerenze.

In tal modo la questione della revisione costituzionale olandese arriverà davanti al Parlamento maturatamente studiata e sarà certo oggetto d'una discussione profonda e coscienziosa.

Il teatro italiano a Vienna.

Vienna, 14 aprile.

(Cora) — Benchè l'intendenza generale dei teatri di Corte abbia raddoppiato e triplicato i prezzi tutt'altro che lussi dai biglietti d'ingresso, quando il cartellone annunzia una rappresentazione della Compagnia italiana, non si trova all'Opera un posto vuoto finchè passando sotto le forche caudine dei « bagarini » — una razza di gente che ingrassa e si moltiplica allegramente sopra l'asfalto della *Ring-Strasse*. — Dissi, quindici, venti fiorini per uno scanno in platea bisognerebbe pagarli alla cassa imperiale e regia, figuratevi quale altezza tocchino le pretensioni degli *agioteurs*, che non conoscono altra legge ed altro ideale da quello del loro interesse in fuori.

Finanziariamente si va dunque a gonfie vele. Artisticamente, la cosa cambia d'aspetto. Artisticamente, direi quasi, al rovescio.

L'eroe della stagione, colui per cui palpitano tutte le signore viennesi, come ci trovassimo trasportati d'un balzo nel secolo dei codini e delle parrucche incipriate, è il tenore Mierzwinski. Ha voce potente, ha l'aureola del martire politico sopra la fronte, ha l'amicizia — i maligni adoperano un vocabolo meno lusinghiero — della prima donna più famosa di Germania. Ma i critici più benevoli notano che l'arte ha finora poco secondato e poco perfezionato la natura, e che alla potenza fisica della laringe s'accoppia raramente, troppo raramente, quella del sentimento. Del nostro punto di vista poi il tenore polacco non ha d'italiano altro che la lingua in cui canta o crede di cantare.

Questo è un difetto cardinale della stagione, com'è andata finora. La si chiama italiana, ma in realtà tagliate Mierzwinski polacco, Aldighieri colto improvvisamente da raucedine, la signora Malvezzi ed il buon Gasperini, i quali non si mostrarono finora sulla scena che in parti secondarie, e troverete unico rappresentante dell'Italia il maestro concertatore Bimboni. Una delle ultime sere si arrivò a tal segno che l'intero terzo atto del *Guglielmo Tell* dovè essere cantato in tedesco. Ed allora perchè stampare il cartellone in italiano? E perchè, suggiunge il pubblico, triplicare i prezzi d'ingresso?

È del resto debole, anzi certo, che la seconda parte della stagione andrà meno a rotta di collo. Mierzwinski parte, ma verranno dall'Italia Bertini e Valero, Aldighieri si libererà dalla sua raucedine, e nella peggiore ipotesi potrà essere sostituito da truppe,

Appendice della Gazzetta Piemontese. (17)

FULMINATA!

ROMANZO
DI
GIORGIO DUVAL

Parte prima.

Il fatto della via dell'Uomo armato.

XVII.

Fichot lo seguiva spinto dallo spirito del male.

Lo seguiva suo malgrado, accecato, sordo alla voce della sua coscienza.

Il sangue gli affluiva alla testa.

Era dominato da una febbre strana.

Ad un certo punto si fermò.

Tavernier si era fermato anche lui davanti ad una buca profonda ove si stava fabbricando una cisterna.

Fichot studiò un istante il luogo per cercare un derivato ai suoi pensieri. Contemplò il cielo azzurro, le cime degli alberi, la cresta dei muri di cinta, poi si pose a fissare i diversi punti del cantiere guardando ovunque senza nulla vedere, assorto com'era nei suoi pensieri.

Quando rialzò il capo, un fremito gli corse per le vene, Tavernier era ritto davanti a lui.

— Cosa fai tu qui? — gli domandò.

— E voi? — mormorò Fichot.

— Lo vedi, sto guardando questi lavori.

— Ed io anche.

— Hai una strana figura oggi!

— Perchè?

— Si direbbe che hai delle cattive intenzioni, che hai volontà di far del male come al solito.

— Ah questo non lo soffrirò mai! Avete forse l'intenzione di provocarmi?

— Dio me ne guardi! Non mi ricordo già più del male che mi hai fatto, e purchè io dimentichi anche il buon Dio...

— Dio non c'entra per nulla nei nostri affari.

— Questa è una grazia che ti auguro. Ed ora ritirati a sinistra affinchè possa passare.

— No! — esclamò Fichot, — ho bisogno di parlarvi.

— E se non volessi ascoltarti?

— Mi farei ascoltare per forza.

— Come hai detto?

— Per forza, se sarà necessario.

Non c'era più dubbio per il falegname. Fichot gli aveva tesa un agguato.

Tavernier conservò il suo sangue freddo, ed impugnò minaccioso un bastone che teneva nella sua destra.

Dopo aver dato uno sguardo all'intorno per assicurarsi della possibilità di chiamare soccorso, non vedendo nessuno si sedette sopra un tavolone, facendo cenno a Fichot di imitarlo.

— Ed ora parla, ti ascolto.

Fichot stava per parlare, ma avendo veduto aprirsi la porta dell'agenzia, si ritirò.

La porta si rinchiuse tosto.

Dunque non erano soli ed era quindi troppo essere prudente.

D'altra parte il tempo passava e gli operai non avrebbero ritardato di molto a ritornare al lavoro.

Guardò nuovamente dal lato dell'agenzia ed assicuratosi che nessuno poteva vederlo, si avanzò a pugni chiusi contro il falegname.

— Tavernier, — ruggì più che non disse, — io ti odio perchè amo tua moglie!

— Miserabile! — gridò il falegname alzando minaccioso il bastone.

Fichot indietreggiò, e si fe' rosso in viso, quindi si gettò contro Tavernier.

Una lotta corpo a corpo s'ingaggiò.

Sotto il peso dei loro sforzi le assicelle del ponte cominciarono a scricchiolare.

Poco dopo il ponte si ruppe ed i due combattenti scomparvero.

Si sentirono due grida disperate, poi il rumore di due corpi che cadono.

Per qualche minuto non si udì più nulla.

La caduta era stata d'una diecina di metri.

Fichot, dopo qualche istante, riprese conoscenza.

Si trovava in una cantina.

Chiamò forte Tavernier.

Nessuno rispose.

Allora accese un zolfanello ed un orribile spettacolo si offerse ai suoi occhi.

Tavernier, dal cranio sfracellato e tutto grondante di sangue, giaceva esanime al suolo.

Cadendo aveva battuto del capo contro lo spigolo d'un muro ed era morto.

Fichot rimase atterrito, ma poi, riflettendo che, se l'avessero trovato con quel cadavere, lo avrebbero accusato d'omicidio, pensò a porsi in salvo. Accese un secondo zolfanello, e dopo, avendo veduta una corda sospesa, vi si arrampicò ed in pochi istanti si trovò di nuovo a livello del suolo.

Quando si sentì salvo emise un sospiro di sollievo e gettò un ultimo sguardo nel pozzo da cui era uscito.

— È solo per te, Francesca, — mormorò, — che mi sono resa colpevole di questo delitto!

Si passò una mano sugli occhi, scosse il capo e correndo si recò presso il Charançon.

L'usuraio stava pranzando colla sua pupilla.

Vedendo entrare Fichot pallido come un morto, e commosso tanto da non poter parlare, l'usuraio ne ebbe paura, e dopo aver fatto segno a Rose di ritirarsi gli domandò:

— Ebbene, cosa c'è di nuovo Fichot?

— Nulla, signor Simonet, proprio nulla. È l'influenza del tempo sui nervi...

— Ciò non ti è però mai accaduto. Vuoi bere un bicchiere di vino cui me prima ch'io esca?

— Andate lontano?

— Da Tavernier.

— A far che? — balbettò tremando Fichot.

— Per rendergli una cambiale...

— Non ci andate! — gridò Fichot.

— Perchè? Orvia, Fichot, narrami cosa avvenne.

— Nulla, ve no dò la mia parola. Pensavo a quanto mi avete promesso.

— Che cosa?

— Di darmi il magazzino di Tavernier, in caso che gli accadesse una disgrazia!

— Una disgrazia? — ripetè interrogando il Charançon.

— Precisamente. Si passeggia sopra un ponte, fate un passo falso e... *crac!* Chi può mai conoscere l'avvenire?

Il Charançon si volse bruscamente, prese Fichot per le mani e lo guardò fisso.

L'operaio divenne più pallido ancora ed abbassò il capo.

— Hai fatto un bel colpo! — mormorò l'usuraio.

I due bricconi si erano capiti!

Due ore dopo questa scena tutto il quartiere del Tempio era in moto.

Dei muratori avevano portato a casa sopra una barella, il cadavere di Tavernier.

Noi rinunziamo a dipingere la disperazione di Francesca e di Giovanni.

Papà Michelot, avvisato in fretta, accorse tosto presso di loro.

Pochi minuti dopo si presentavano anche il Charançon e Fichot.

— Va, — aveva detto l'usuraio a quest'ultimo, — è il miglior modo per prevenire ogni sospetto.

Il giorno dopo si leggeva sui giornali:

« Uno spaventoso accidente gettò ieri la costernazione fra gli abitanti del quartiere del Tempio.

« Ad un'ora circa è stato trovato in una cantina d'una casa in costruzione in via dell'Uomo Armato il cadavere del signor Tavernier, abitante al n. 12 della via Vecchia del Tempio.

« Aveva delle gravi contusioni al capo.

« Si suppone che il signor Tavernier sia caduto dal ponte in seguito ad un passo falso.

« Altri affermano che un'assicella si spezzò sotto i suoi piedi.

« La morte è stata istantanea. »

La sepoltura seguì due giorni dopo.

Vi presero parte tutti gli abitanti del quartiere, desiderosi di dare quest'ultima testimonianza di simpatia ad un uomo che godeva la stima di tutti.

Volgendo la sepoltura in via S. Martino il maestro di cerimonie fu obbligato di minacciare il cocchiere d'un equipaggio privato che voleva a qualunque costo passare in mezzo al corteo.

L'equipaggio era quello della signora di Joigneuse.

La duchessa aveva fretta.

Essa aveva dato appuntamento a Lequesne.

Fine della prima parte.

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

freschi, a cui l'intendenza ha pensato troppo tardi, benchè dovesse prevedere che un baritono solo avrebbe potuto difficilmente bastare per una stagione di due mesi. E finalmente arriveranno a salvare la serata dell'impresa, la Turolla, attesa con impazienza da quanti l'applaudirono l'anno scorso, e la Pantaleoni destinata a far conoscere per la prima volta al pubblico viennese Ponchielli e la *Gioconda*.

Verso la fine d'aprile gli artisti italiani e l'impresario signor Merelli avranno pel occasione di giovare, nonchè moralmente, materialmente, al nome italiano.

Un grande concerto, a cura del signor Merelli, sarà dato in pro della Società italiana di beneficenza, presieduta e quasi fondata dal nav. Sigismondo Weiss.

NUOVA INSURREZIONE A CUBA.

Le agenzie telegrafiche annunciano essere scoppiata a Cuba una nuova insurrezione, e danno su di essa i ragguagli più contraddittorii.

Mentre le notizie di fonte spagnuola affermano che questo movimento sarà presto represso, trattandosi di pochi filibustieri sbarcati ad Aguerro, i giornali americani, e fra essi il *New York Herald*, dicono che gli sbarcati ad Aguerro si riunirono ad altri cinque mila malcontenti, decisi a far la guerra ad oltranza. La verità vera sullo stato di Cuba sarà difficile conoscerai per ora, i telegrammi essendo soggetti a censura. Comunque però, ne risulta che la dominazione spagnuola non cessò di essere odiosa ai cubani.

Il pericolo per la dominazione spagnuola alle Antille proviene dallo stato deplorevole delle finanze e del tesoro della colonia. Dopo l'insurrezione del 1878, Cuba non produsse mai più di 92 o 24 milioni di piastre all'anno ed il Governo metropolitano l'obbligò a spendere sempre da 34 a 42 milioni.

Tutti i partiti esistenti nell'isola, sia il clericale partigiano della dominazione spagnuola come il liberale-autonomista, il cui ideale è il regime politico dell'America del Nord, sono unanimi a protestare contro il sistema doganale attuale che paralizza lo sviluppo della prosperità commerciale della colonia imponendo da 3 a 4 milioni di piastre all'anno sull'esportazione dei prodotti indigeni.

La politica dello *statu quo* è divenuta impossibile a Cuba e se la Spagna con buone riforme doganali non cercherà di accaparrarsi l'amore degl'isolani non tarderà molto a perdere *la perla delle Antille*, come già perdette le migliori delle sue colonie.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 15 aprile

NOVITÀ DRAMMATICHE

Floriste e Bricheteire, *commedia in 4 atti in dialetto piemontese, di* Luigi Pietracqua.

Nel breve cenno di ieri già dissi come questa commedia ricorda in alcune sue parti *Le fin pourre*, una delle più potenti e, per troppo, vere concezioni del Pietracqua: potrei aggiungere che questa commedia è quasi un complemento dell'altra; non però si deve intendere per questo che ne sia una copia. Il Pietracqua volle mettervi ancora una volta dinanzi agli occhi il tristissimo quadro dei pericoli di ogni sorta cui vanno incontro, delle abbiezioni in cui cadono ad ogni momento di cedere la gioventù, l'innocenza, la debolezza in certi bassi strati sociali corrotti profondamente dalla miseria e dall'ozio, oltre che l'ambiente, comune del resto a non pochi altre produzioni del valentuomo drammaturgo popolare, ed alcuni particolari di secondaria importanza, la commedia *Floriste e Bricheteire* è condotta in modo interamente diverso dalla *Fin pourre*, è una seconda ispirazione intorno allo stesso tema certo, non è una filiazione.

Il Pietracqua fu sempre, almeno nei suoi lavori più riusciti, il drammaturgo del popolo minuto, della plebe, che egli studiò con tanto amore quanto acume. È però giusto l'osservare che non mirò mai ad ottenere il successo coll'adulare il male, ed anche soltanto col mascherarlo, e sono ben pochi gli scrittori che abbiano avuto il coraggio e la coscienza, il che in fondo poi riesce tutt'uno, di esporre fieramente dinanzi al popolo coi suoi pregi anche i suoi vizi. Questo nobile scopo di fare sì che il popolo si specchi in se stesso, il che è poi il miglior mezzo di educazione, incominciato sin dai primi tempi del Teatro piemontese con *Sablin a bala*, *Gigin a bala nen*, *Rispeta tòa famija*, ed altri simili lavori che è superfluo il ricordare perchè noti a tutti, è continuato ancora con *Floriste e Bricheteire*.

I tre tipi della *Nina*, la vecchia megera mezzana e ricettatrice di ladri, che raccoglie in casa sua le fanciulle derelitte per farne poi mercato; di *Cichin* detto *Grafuss*, l'anima dannata della vecchia, crapulone, ozioso, che vive spillando danari agli infelici nei quali la miseria e la debolezza non riesce a domare l'onestà, ladro quando gliene se ne presenta l'occasione, e all'ultimo anche assassino, e del vecchio *Sigogna*, sul quale pesa come una maledizione la condanna toccata al figlio suo, che rabbrividisce al solo nome della Corte d'assise, e che pure vi è tratto dai perfidi suggerimenti dei compagni e dalla forza ineluttabile dei liquori, sono ritratti dal Pietracqua con quella forza, con quella sicurezza che direi quasi spietata, la quale non gli permette di nulla nascondere e che gli fa gettare sul palcoscenico dinanzi al pubblico quelle figure atroci, ma vere e vive.

Il contrapposto ai tre furfanti è dato da tre deboli, *Ginëta*, la nuora di *Sigogna*, la moglie del condannato, che s'è vista morire il padre pei liquori, il marito in carcere, anch'esso vittima dell'*alcool*, e si lascia trascinare dallo stesso abbrutimento pei caffè guadagnando qualche soldo colla voce calda da moribonda, lieta di morire perchè le sia dato di mantenersi onesta; *Albina*, la povera bimba che non conosce nè suo padre, nè sua madre, che passò già in mano di più donnaccie, maltrattata da tutte, ricercata a turpe lucro, e rispettata nella sua infanzia solo per quell'intento; e *Sandro 'l bricheteire*, che sembra un mezzo scemo, ma in fondo è ben altro: ha cuore, ha natura, e deve assoggettarsi alle minaccie della *Nina* e di *Cichin*, lasciandosi sfruttare da loro perchè gli manca la forza per ribellarsi.

Quasi tutte le scene nelle quali hanno parte questi tre personaggi sono assai belle, bellissimo poi, abbenchè straziante, l'atto secondo, pieno di quel comico che mentre fa ridere chiama più di una lagrima sugli occhi.

L'altra parte dell'azione, quella che si aggira intorno agli amori giovanili del cacciatore *Arturo Spada* e della contessa *Bianca d'San Ferm*, potrebbe dar luogo a più di un grave appunto, e in generale tutta l'azione è alquanto artificiosa, e all'ultimo atto abbiamo poco meno di un miracolo, meritevole di un *ex-voto*, nel modo col quale riesce a salvarsi Giulia, precipitata in un canale dai tre briccconi, che vogliono torsi dagli occhi un testimonio importuno, una persona troppo informata dei fatti loro. Così pure ricorda l'agnizione delle vecchie commedie quel riconoscersi all'ultimo che Albina è figlia del *cavajer* e di Bianca.

Alcune di queste combinazioni artificiose il Pietracqua avrebbe potuto facilmente evitarle, ed è peccato che non l'abbia fatto, poichè queste gettano un poco d'ombra sui pregi del dramma considerato come un nuovo studio di costumi della plebe.

Il Pietracqua che assisteva alla rappresentazione ebbe molte chiamate in iscena nei due primi atti; l'esecuzione fu assai commendevole, e sovratutto meritano lode la signorina Vidotti, nella quale si annunzia una futura artista e il Vaser, che nella parte di *Sander*, alternando il riso e le lagrime fece rivivere il compianto Cavalli.

G. C. Molineri.

*** R. Accademia delle Scienze di Torino.** — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 30 marzo 1884.

Presiede il presidente dell'Accademia commendatore prof. A. Fabretti.

Il socio prof. Carle presenta alla Classe a nome dell'autore avv. cav. Cesare Nerva, socio dell'Istituto lombardo, una serie di pubblicazioni e di memorie relative per la maggior parte alla Procedura civile e al Diritto internazionale privato; ne indica brevemente lo scopo ed il merito e discorre particolarmente delle due più recenti che han per titolo: *Delle regole generali di diritto internazionale per la risoluzione uniforme dei conflitti di legislazione* (Torino, 1883, in-8°), *I progressi dell'arbitrato internazionale in Italia* (Torino, 1884, in-8°).

Il socio V. Promis offre in nome dell'autore barone Giuseppe Manno di San Giovanni il complemento d'un suo studio, presentato l'anno scorso all'Accademia, sulla famiglia dei Saluzzo signori di Dogliani, ostinata nello scorso secolo.

Il presidente rammenta alla Classe la recente morte di A. Mignet, socio straniero dell'Accademia di Torino. Parla dell'illustre scrittore, delle molte e pregiate sue opere storiche, dell'eminente uomo politico ed in una delle prossime adunanze si leggerà una particolare commemorazione del celebre e compianto socio.

*** *Il Valentino.*** — L'Esposizione, di tanta vita feconda, è feconda anche di giornali. I nostri giovani artisti e letterati scendono nell'arringa coll'entusiasmo nel cuore e nella mente per raccogliere, notare e far tesoro di tutte le meraviglie dell'arte e dell'industria italiane, che la prossima Mostra ha per riveiarci.

Gli egregi giovani Leonardo Bistolfi e Giuseppe Doubak hanno pubblicato il primo numero d'un loro giornale artistico illustrato, che s'intitola dal nome del nostro vecchio castello del *Valentino*, e che all'epoca dell'Esposizione uscirà due volte la settimana al costo di 10 centesimi il numero.

Essi si propongono di fare un giornale caratteristico e seguire con profili, bozzetti, disegni, ecc. e senza vincoli di cataloghi, passo passo l'Esposizione nelle varie sue manifestazioni.

Questo primo numero ci fa credere che le promesse saranno tenute.

*** Teatro Carignano.** — Il nuovo ministero, cioè la nuova Società comico-cantante, sorta dopo la fuga del Cochella e dopo il rifiuto della Peroune e del Marcello, a voler seguire nella buona o nell'avversa fortuna i compagni, ha fatto ieri sera dei veri prodigi colla rappresentazione del *Petit Faust*.

La Bonheur da *Margherita* diventa *Mefistofele*; la Debeer, che non prendeva parte alla parodia dell'Hervé, venne promossa di botto *Margherita* ed il *Petit Faust*, da tenore che era, diventò baritono per bocca del Ferrier.

Il comicissimo Debeer ed il Bocella rimasero ai loro posti.

Il pubblico fece accoglienze lusinghiere a tutti gli esecutori, i quali meritano proprio di essere incoraggiati in questo momento in cui gli stessi compagni li abbandonano.

Intanto le rappresentazioni continueranno per poter compensare gli abbuoni di quanto loro spetta e per poter anche saldare, con quote serali, alcune passività lasciate dal Cochella verso il concessionario del teatro.

Stasera la *Cloche de Corneville*.

Avviso ai frequentatori del Carignano.

*** Blondin a Torino.** — È giunto in Torino l'equilibrista Arsens, detto Blondin moderno.

Egli si propone di dare dei grandi spettacoli attraversando il fiume Po sopra un filo di ferro.

Il Blondin attraverserà ultimamente la Senna per una lunghezza di 185 metri ed a 35 metri sopra il livello dell'acqua.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 15 aprile

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

La tessera degli espositori.

Alcuni espositori ci domandano se è vera la voce corsa che essi od i loro rappresentanti non abbiano diritto che ad un solo libretto di circolazione munito di un limitato numero di scontrini, e che non possano ritirarlo.

D'accordo che il regolamento non sia uno dei più chiari di questo mondo, ma con un po' di buona volontà si può capire che il diritto di circolazione, anche per gli espositori o loro rappresentanti, è inteso per tutto il tempo dell'Esposizione e perciò il libretto concesso è rinnovabile.

Guardaroba.

Nel piazzale dell'ingresso d'onore, a sinistra appena entrato, v'è in costruzione un chiosco, nel quale saranno conservati, dietro pagamento di una piccola mercede, i bastoni, gli ombrelli, i mantelli, ecc., di cui vogliono sbarazzarsi i visitatori dell'Esposizione.

La consegna di tali oggetti però non è obbligatoria perchè per la vastità del recinto sarebbe troppo incomodo il dover ritornare sui propri passi per ritirarli.

Sappiamo invece che sarà fatto uno speciale regolamento per far sì che l'uso dei bastoni e dell'ombrello non riesca dannoso agli oggetti esposti.

Latteria svizzera.

Cacciato all'ombra fresca sotto gli alberi che contornano il castello del Valentino, fu costruito un elegante padiglione nel quale, durante l'Esposizione, sarà esercita una latteria svizzera.

Come è facile immaginarsi, vi sarà dell'eccellente latte, del burro squisito e ogni sorta di ghiottornie latticinesche... saporite e fresche.

Semaforo.

Sulla sponda del Po, dietro la Mostra della marina, si sta allestendo un semaforo dei più perfezionati per le segnalazioni marittime.

Anche questo appartiene all'esposizione della marina militare.

COMUNICATI.

Divieto d'ingresso.

Continuando a presentarsi negli uffici del Comitato e nel recinto dell'Esposizione molte persone che, sotto diversi titoli, domandano di visitare l'Esposizione, ed essendo impossibile di ciò concedere per l'attuale lavoro di collocamento nelle gallerie, si avverte il pubblico che *nessuno*, all'infuori degli espositori e loro rappresentanti ed operai e i commessari specialmente delegati all'ordinamento, può avere accesso nel recinto dell'Esposizione.

Non essere aggiungere che il diritto di entrata di tali persone munite di speciale biglietto, è strettamente personale.

Il Comitato.

Avviso agli espositori industriali in ferro.

La Società mastri fabbri-ferrai invita tutti gli espositori di lavori in ferro, che hanno il diritto di votare a Torino per il Giurì dell'Esposizione, a volersi trovare giovedì, 17 corrente, alle ore 3 1/2 pomeridiane, nella sala della Società in via dei Mercanti, 10, per proporre le persone che meglio crederanno atte a tale scopo.

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione ordinaria pel giorno di venerdì 18 corrente aprile, alle 3 pomeridiane precise. Si discuterà il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica. — Conto amministrativo 1883 — Presentazione.

Mercati pubblici — Disposizioni relative alla privativa di peso.

Società tramvie di tramvia e ferrovie economiche — Istanza per conservazione provvisoria di padiglione in piazza Castello.

Monumento a Quintino Sella nella Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino — Concorso di L. 5000.

Battaglio Felice — Acquisto di terreno lungo il canale Michelotti.

Bertolino Raimondo — Acquisto di terreno lungo il canale Michelotti.

Cassa pensioni per gl'insegnanti municipali — Resoconto 1883.

Via Leonardo da Vinci — Soppressione parziale rimpetto all'Istituto pei ciechi.

Piazza Cibrario in Borgo San Donato — Formazione — Proposta Riberi.

Debenardi Francesco — Indennità per sopraelevazione di casa nella soppressa piazza d'Armi.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a tenore dell'art. 94 della legge comunale:

1. Giacoma Carlo Giuseppe — Opposizione a perizia — Lite.

2. Signoretti avv. Giovanni — Lite per opposizione a perizia giudiziale in procedimento di espropriazione.

3. Compagnia operai guardia-fuoco — Riforma dell'organico.

4. Teatro Regio — Rilievo di mobilio — Spesa sui fondi materiali di casa.

5. Personale daziario — Competenza.

6. Berti Alberto — Lite per sequestro di vino — Autorizzazione al sindaco di sostenerla.

7. Maggiore illuminazione della piazza Castello, del Lungo Po e dell'aiuola Balbo — Spesa da prelevarsi sulle economie della illuminazione per l'esercizio 1883.

8. Stevano Antonio — Contabilità per provvista di derrate all'asta alimentaria — Lite.

Seduta privata. — Discussione sull'ordinamento ferroviario.

Istituto Bonafous — Surrogazione di un membro dimissionario del Consiglio direttivo.

Proposta di terna per la nomina dell'ingegnere-capo presso l'Ufficio tecnico municipale.

Personale impiegati — Disposizioni.

Personale inseguanti — Disposizioni.

Una lettera del sindaco. — Ieri abbiamo pubblicato una lettera di parecchi esercenti della nostra città che si facevano iniziatori di onorare il sindaco conte di Sambuy per la solerzia colla quale egli ordinò gli abbellimenti della città in occasione della prossima Esposizione nazionale. Nessuno più di noi ha apprezzato e apprezza la solerzia non solo, ma ben anco la bravura, l'alto senno, il tatto dell'opportunità, il buon gusto dell'egregio magistrato che presiede alle cose cittadine; nessuno più di noi è ammiratore in questi giorni del sindaco conte Di Sambuy, che mostra di voler fare gli onori di casa come meglio non si può desiderare. Ma francamente, ieri, pubblicando quel comunicato, non ci sentimmo l'animo di approvare l'iniziativa, del resto onesta e gentile; anzi se avessimo dovuto dire la nostra, avremmo detto schiettamente che ci pareva questa un'anticipazione inopportuna, un mettere — e ci si passi il proverbio volgare in grazia della sua evidenza — un mettere il carro innanzi ai buoi. *Omnia tempus habent.*

Ed ecco che lo stesso conte di Sambuy, che non ha pretesa ancora ad un Magliani, ci viene a dar ragione con una lettera, che, rivelando ancora una volta in lui l'uomo superiore e di spirito, gli fa onore veramente. Essa è diretta alla *Gazzetta del Popolo* in questi termini:

« *Signor Direttore* — Per quanto io mi senta onorato dalle cortesi parole che, nel foglio di stamane, accompagnano l'annunzio di una per me troppo lusinghiera dimostrazione, permetta V. S. che, non conoscendone gli autori e promotori, la mi fruttirizzi a lei per pregarla di annunziare che la non posso accettare tanto onore.

E ciò non solo perchè il tempo pasquale mi ricorda che troppo poco ci corre tra l'*Osanna* ed il *Crucifige*, ma essenzialmente perchè ora abbiamo tutti da lavorare e non è venuto il momento di pensare ai onoranze.

I nostri maggiori, che la sapevano lunga, non anticipavano mai sugli avvenimenti e la prego, signor Direttore, di voler ricordare il loro *Respice finem* agli amici troppo zelanti che ora mi vogliono far segno a non meritata distinzione.

Saranno però che grande è nel cuor mio la gratitudine che le professo, mentre mi confermo, ecc.

Torino 1884. DI SAMBUY. »

La casa del duca d'Aosta. — Ieri sera, in casa del duca d'Aosta, ha avuto luogo un ricevimento privato con intervento delle principali autorità cittadine, governative, militari e della aristocrazia e alta borghesia. Le sale ducali erano popolate di signore in toilette eleganti e ricche. Il duca faceva gli onori di casa con quella distinzione non scevra di famigliarità, che distingue i nostri principi.

La Scuola del Valentino a Quintino Sella. — Sottoscrizione per un monumento da erigersi in onore di Quintino Sella alla Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino. — *Quarta lista.*

Società anonima dei consumatori gas-luce, L. 200 — Berruti dott. Giuseppe, 10 — Delfino ing. Giovanni, 10 — Farina ing. Giuseppe, 5 — Levi ing. Riccardo, 5 — Torresini ing. Antonio, 2 — N. N. ing., 2 — Berardi ing. Gennaro, 2 — Silvestro ing. M., 2 — Notari ing. Andrea, 2 — Mari ing. Luigi, 2 — Botteri cav. Onorato, 20 — Carena cav. Enrico, 5 — Albertazzi cav. Leone, 25 — Aquarone prof. Bartolomeo, 5 — Moschini prof. Luigi, 5 — Petiti ing. Enrico, 20 — Giordano Apostoli Giuseppe, deputato, 40 — Trompeo Paolo, id., 30 — Perazzi Costantino, id., 50 — Nicotera Giovanni, id., 50 — Bianco ing. Pietro, 5 — Pastore ing. Luigi, 10 — Dabone ing. Edmondo, 5 — Ferraris ing. Pietro, 10 — Boni ing. Stefano, 10.

Totale L. 632
Ammontare delle liste precedenti » 1594

Totale L. 2126

La prima ascensione del pallone frenato. — Malgrado il tempo incerto, ieri ebbe luogo, verso le 4 1/2 pomeridiane, l'ascensione di collaudo del pallone frenato dei signori Godard: *Italia*, una mole gigantesca, della capacità di oltre a 4000 metri cubi di gaz.

Già abbiamo altra volta descritto l'apparecchio. La fune, solidissima, arrotolata su un cilindro di oltre a sei metri di diametro con 48 giri, è messa in movimento da una apposita macchina a vapore, semplice ed ingegnosa nel tempo stesso. Ad un segnale convenuto la macchina fischia, il motore sbuffa e la corda si svolge lentamente dal cilindro, mentre il pallone ascende lentamente negli *spazi aerei*. Un secondo segnale di convenuto ed il motore si ferma ed il pallone si libra maestoso nell'aria. Un terzo segnale e la corda si rotola nuovamente sul cilindro ed il pallone discende un po' più rapido di quanto non si fosse innalzato.

La navicella di vimini, fatta a ciambella con una larga apertura nel mezzo per cui passa la fune, contiene sedici persone. Tutto vi è disposto come per una vera ascensione, cosicchè, nel caso di un qualunque inconveniente nella corda o nel motore, si avrebbe con dieci lire una ascensione libera che ne costa trecento. Ma, *per troppo*, quest'eventualità è quasi impossibile, tanta è la cautela dei signori Godard, tanto precise sono le disposizioni prese e tanta è la solidità della fune. Basta assistere alla manovra della partenza per essere convinti dell'*assoluta sicurezza* dell'ascensione.

A questa prima ascensione di collaudo presero parte, oltre ai signori Godard, *sindaco ed assessori*, due simpaticissime persone, alcuni membri della Commissione dei festeggiamenti ed alcuni invitati. L'altezza raggiunta dal pallone fu di circa a 200 metri. L'ascensione riuscì magnificamente, con la massima soddisfazione degli intervenuti, i quali si rallegrarono a più riprese col signor Godard.

Da oggi in poi le ascensioni del pallone frenato avranno luogo regolarmente ogni giorno pel prezzo di sole lire dieci per persona. Chi non vorrà approfittarne?

Quanto alle impressioni che si ricevono *ascendendo*, ecco quanto si riferisce un nostro amico che prese parte all'ascensione di ieri:

« ..... La prima sensazione, quando il pallone si innalza, è strana e complessa. La navicella sembra ferma nello spazio, come se si dondolasse leggermente, ed il suolo invece si sprofonda con rapidità che non è per nulla in rapporto colla lentezza del movimento ascensionale. Ad un certo punto, la sensazione si complica vieppiù. Mentre il suolo si allontana sempre e gli oggetti e le persone rimpiccoliscono e si allungano nel tempo stesso, la collina sorge quasi come per incanto; si direbbe che si innalzi nell'aria insieme col pallone, sviluppandosi in tutta la sua capricciosa distesa dalla punta di San Raffaele al castello di Moncalieri.

Verso i centocinquanta metri, la sensazione dell'innalzamento è nulla: cessa perfino il lieve dondolio della navicella, ed il panorama, visto da quell'altezza, librati nello spazio, è addirittura incantevole. La città si presenta schiacciata come nei piani in rilievo e meglio, come nelle costruzioni di cartapesta di Norimberga allineate sul tavolo dei ragazzi; le vie, le piazze, i cortili si profilano nettamente, alquanto alterati nelle proporzioni, a similitudine di canali e di bacini regolari che si avvallano qua e là fra la sterminata superficie dei tetti rossicci lucicanti per la pioggia. — Il recinto dell'Esposizione appare come un sobborgo fantastico dalle costruzioni bizzarre ammucchiate ed accatastate le une sulle altre, fra le quali spiccano le candide torri della porta d'entrata principale ed il tempio di Vesta. Il castello ed il villaggio medioevali invece, colle loro tinte fosche, si confondono alquanto cogli edifici circostanti. — Il Po allunga la sua larga striscia di un grigio smeraldino, seguendo le sinuosità della collina che si svolge al di là con tutti i suoi incanti. Il verde tenero dei prati ed il verde più metallico dei campi è chiazzato dal candore degli alberi in piena fioritura che selvolano a rompicollo giù per le chine, si rimuiscono a manate sulla punta dei greppi, si distendono mollemente in filari regolari presso le case civettanti fra la verzura.

« Tutto ciò dev'essere splendido in una bella giornata, irradiato dal sole, sotto un cielo di cobalto primaverile! Ieri invece si diffondeva sul paesaggio un velo di malinconia inafferrabile. Le cime dei monti fumavano; fiocchi trasparenti di vapori si allungavano pei declivi e salivano dal fondo delle valli, ammorbidendo singolarmente i contorni delle cose e la vivezza dei colori. Le montagne erano avvolte da fosche nuvolaglie, e la pianura tutt'attorno a Torino si confondeva, lontano, coll'atmosfera grigiastra. Dalla città s'innalzava una folla di rumori, attutiti dall'atmosfera umida e dalla lontananza, ma pur sempre distinti; grida della ragazzaglia schiamazzante attorno al recinto del pallone, suoni della banda della Società generale degli operai, cornette delle tramvie, colpi di ascia all'Esposizione. E, ciò malgrado, aleggiava nell'aria sopo un silenzio solenne, misterioso; come una calma assoluta, inenarrabile: i suoni giungevano lassù quasi riflessi da un mondo lontano, quasi eco di lontane rimembranze...

« Il pallone lentamente discende, declinando verso il padiglione di [illegible] dalla punta minacciosa: i suoni della banda e gli schiamazzi della ragazzaglia ingrossano e ridiventano umani, e l'occhio si affisa un'ultima volta sull'immensa pianura e sulla collina fiorita che man mano si sprofonda, mentre il suolo sottostante sembra innalzarsi... Ad un punto la navicella è discesa all'altezza delle case, e la visione scompare. »

Disposizioni relative alla privativa di peso pei mercati pubblici. — Il Regolamento di polizia urbana e rurale all'articolo 95, ultimo alinea, proibisce che siano tenuti sui mercati e dovunque per uso pubblico pesi eccedenti la portata di un miriagramma, come pure proibisce qualunque mezzo per cui possa venire qualsiasi abuso a danno dei compratori per la qualità o per la quantità delle derrate.

L'esperienza ha dimostrato che tale disposizione viene spesso volta in vari modi frustrata, sì che non è neppure possibile l'accertamento delle contravvenzioni.

La Giunta municipale, per garantire il pubblico dalle frodi e per salvaguardare la sua privativa di peso, sottopone all'approvazione del Consiglio comunale, che dovrà prossimamente riunirsi, l'art. 95 del predetto regolamento modificato in questo modo:

« È proibito di tenere nei pubblici mercati (anche per uso proprio) pesi eccedenti la portata di un miriagramma.

« Il peso per uso pubblico, con o senza corrispettivo, è vietato dovunque, e così tanto in luogo privato quanto in luogo pubblico, qualunque sia la portata del peso e la quantità e qualità della merce dedotta in vendita. »

Scommessa importantissima. — Due ricchissimi signori di Torino che, a quanto ci consta, furono sempre ottimi padri di famiglia, per nulla amanti dei giuochi in generale, e nemici spietati di quelli d'azzardo, discutendo ieri sera sugli abbellimenti di Torino e sull'indirizzo che si vuol mandare per ciò al sindaco, si accalorarono talmente da fare una scommessa che mette a repentaglio la loro fortuna: uno dei due deve cadere in miseria.

Questa scommessa inaudita vera, — non par vero, — sulla ormai famosa ed inominabile garritta che indecorosamente resiste agli urti del vento ed a quelli della stampa cittadina in Piazza Venezia, quasi all'imbocatura della via Davide Bertolotti.

Uno dei due signori scommise il suo capitale patrimoniale che la garritta in parola sarebbe al suo posto anche il dì dell'inaugurazione dell'Esposizione, e l'altro signore, che ha cieca fede nell'assessore della pubblica urbana, scommise la sua immensa fortuna che sarebbe colta.

Molti astanti alla discussione e scommesse ne fecero altre, però di minor importanza.

Ora pare che si facciano pressioni fa vario senso all'assessore preposto per l'abbattimento e per la conservazione di quel preziosissimo monumento.

La cittadinanza segue con ansia la serie delle peripezie.

Tramvia Torino-Stupinigi-Vinovo. — A cominciare da domani, 16, andrà in vigore sulla tramvia Torino-Stupinigi-Vinovo il seguente orario:

Partenze da Torino: ore 6,10 — 8 — 9,15 (festivo) — 11 — 11,50 ant. (festivo) — 1,30 — 2,25 (festivo) — 4,10 — 5,05 (festivo) — 7 — 8,40 pom. (festivo).

Partenze da Vinovo: ore 5 — 7,40 — 10,40 ant. — 1,10 — 3,50 — 6,40 (festivo) — 8,20 pom.

In caso di cattivo tempo i treni festivi verranno soppressi.

Comitato femminile di soccorso ai feriti nelle patrie guerre. — Dal Comitato femminile della Società nazionale italiana di soccorso ai feriti nelle patrie guerre venne pubblicato il rendiconto amministrativo dell'annata 1883 approvato in assemblea generale 13 marzo corrente:

Attivo:

Rimanenza al 31 dicembre 1882	L. 1404 60
Interessi di cartello	» 1473 00
Quote sociali	» 75 —
Prelevato dal fondo in conto corr.	» 1071 —
Totale	L. 4023 60

Passivo:

Sussidi pagati a feriti o loro famiglie	L. 1403 60
Versato in conto corrente	» 1471 72
Assegno di primo corredo a due allieve dell'Istituto per le figlie dei militari	» 100 10
Un semestre di pensione straordinaria per un'allieva di detto Istituto	» 150 —
Spese d'ufficio e di posta	» 33 20
Totale	L. 3158 62

Bilancio:

Attivo	L. 4023 20
Passivo	» 3158 62
Rimane il fondo al 31 dic. 1883	L. 1467 58

Il tenente-colonnello segretario
La Salle.

Il senatore presidente
Prof. L. Bruno.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società Operaie.

= *Società ginnastica.* — Si porta a conoscenza dei signori soci che giovedì, 17 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la lezione di chiusura delle esercitazioni serali di ginnastica e di scherma.

= *Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — La seduta di mercoledì prossimo, 16 corrente, sarà straordinaria, occorrendo il ballottaggio per la nomina del presidente.

Coll'occasione si prevengono i soci che il direttore d'amministrazione Rocca Giovanni terrà, nella sala sociale, la sua di sabato, 19 corrente, alle ore 9, una conferenza.

= *Campagnia tiratori dell'associazione generale degli operai.* — Sono invitati i soci tiratori in ordine di pagamento ad intervenire all'adunanza di questa sera, martedì, per trattare di modificazioni allo statuto.

Si avverte che, essendo la seconda convocazione, l'adunanza sarà valida a qualunque numero.

= L'assemblea della *Società filotecnica*, indetta per giovedì 17 corrente, è rimandata a lunedì 28, alle ore 8 1/2 di sera.

= *Associazione fra i lavoranti in marmi e pietre.* — Questa Società avendo nominato a suo presidente onorario l'on. Cavalletti, questi indirizzava la seguente lettera al presidente effettivo del Sodalizio:

« *Egregio cittadino,*

« Di vivo cuore ringrazio i soci lavoranti in marmi e pietre di Torino per la testimonianza d'affetto di cui vollero onorarmi, e per il gentile telegramma che mi annunziava l'annunzio.

« Il vincolo novello che mi stringe a questo sodalizio di generosi figli del lavoro è per me insieme incoraggiamento e conforto all'adempimento del dover mio come soldato moderato della causa democratica. Dunque che circostanze personali imperiose mi tolgono trovarmi il 20 corrente in Torino all'inaugurazione della bandiera sociale, ma in quel giorno il mio pensiero verrà tra voi con memore gratitudine, augurandone prospero le sorti dell'Associazione e fecondo di sereno giolo e di virili opere il santo legame della fraterna concordia.

« State voi, egregio presidente, interprete verso i soci tutti de' miei sensi riconoscenti e del mio affettuoso saluto.

« Vostro sempre, *Felice Cavalletti.* »

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

41. — *Le tramvie a sinistra.* — Perchè, mentre è prescritto che tutti i veicoli debbano tenere la sinistra, si permette ai carrozzoni delle tramvie di correre sugli scambi alla loro destra?

La legge dovrebbe essere eguale per tutti i veicoli, specialmente trattandosi di un provvedimento inteso ad evitare disgrazie.

42. — *Gli stallaggi a Porta Palazzo.* — Si vorrebbe che pel tempo dell'Esposizione si ponesse un po' d'ordine in certe zone di Porta Palazzo letteralmente ingombrate di carri e di veicoli d'ogni genere.

Perchè non si obbligano gli stallieri a ritirare i carri nei loro cortili o sotto apposite tettoie?

43. — *Antichità funerse.* — Sarebbe di tutta opportunità e convenienza il far cessare l'uso di portare i morti sulle barelle per le vie della città.

Pei funerali di carità si dovrebbe usare un carro funebre, verniciato in nero, senza ornamenti, tirato da un solo cavallo. Nella spesa dovrebbero concorrere il Municipio e gli enti di carità.

Le campagne in Piemonte. — La pioggia caduta in questi giorni ha recato non lieve giovamento alle campagne: i frumenti ed i prati si rinverdiscono d'un tratto, i trifogli presero a germogliare ovunque, e la terra inumidita si presta ora benissimo ad ogni fatta di lavori per le imminenti semisagioni.

Le viti, che per la secchezza non si potevano piegare senza pericolo di rottura, dopo la pioggia si resero flessibili da potersi allestire completamente.

La temperatura, sempre freddiccia con pioggia ad intermittenza, è favorevolissima al regolare andamento della vegetazione, e se si continua di questo mezzo per tutto aprile possiamo dire che le nostre campagne si troveranno nella migliore condizione che si possa desiderare.

La *Gazzetta delle campagne* raccomanda la scelta della barbabietola da foraggio.

I due tori, dei quali abbiamo parlato ieri nel nostro articoletto di cronaca *Una corrida*, ecc., non sono, come è stato riferito, di proprietà del signor Francesco Casalegno. L'auto per la verità.

Tragedia. — Ieri, verso le 4 pomeridiane, avvenne un doloroso fatto in una casa innominabile di via S. Maurizio. Un tal Gio. Luigi, da Bernate (Mantova), dell'apparente età d'anni 35, civilmente vestito, si sparò un colpo di rivoltella sotto la mammella sinistra, rimanendo gravemente ferito. Accorsero prontamente sul luogo una guardia municipale e due di pubblica sicurezza, le quali, adagiato il ferito in una vettura cittadina, lo fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano, dove fu ricoverato e prontamente soccorso.

Non si conoscono le cause che spinsero il povero giovane al suicidio.

Morte d'asfissia. — Verso le ore 6 pom. di ieri, in una camera al 4° piano della casa N. 5, in via delle Scuderie Reali, fu trovato cadavere nel suo letto in istato di avanzata putrefazione, certo Cirano Giorgio di Odasne, d'anni 27, da Racconigi, liquorista. Nella camera si rinvenne un braciere e tutte le fessure delle finestre accuratamente otturate, locchè fa supporre che si sia asfissiato, e pare che la di lui morte data dal 5 o dal 6 corrente.

Il pretore del mandamento, avvisato del fatto, si recò sul luogo, e, dopo di aver adempiuto alle prescrizioni della legge, ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria.

Contro un carretto. — Ieri in via Garibaldi, nanti al N. 37, certo Serafino Francesco, d'anni 48, facchino, mentre trasportava un cesto di verdura, andò ad urtare col capo in un carretto a mano producendosi una leggera ferita alla fronte.

Per cura d'una guardia municipale venne accompagnato alla vicina farmacia, dove fu medicato, poscia alla sua abitazione.

Un carrettiere in cimbali. — Certo Beltramo Antonio, d'anni 44, carrettiere al servizio del sig. Miniotti, tenente fornace in regione Sassi, ieri condusse un carrettone tirato da due cavalli trovandosi in istato di avanzata ubbriachezza. Mentre attraversava il ponte in pietra, inciampò e cadde rimanendo colla mano destra sotto una ruota del carro. Intervenute due guardie municipali una fece trasportare il Beltramo all'Ospedale Mauriziano e l'altra fece ritirare in uno stallaggio carro e cavalli, che poi furono rimessi al altro dipendente del sig. Miniotti.

Il coltello! — Ieri, verso il mezzogiorno, sulle strade di Lanzo, oltre alla barriera daziaria, una squadra di *insedianti*, tutti alquanto avvinazzati, vennero prima a diverbio, poi si presero a sassate rompendo parecchi vetri alle case vicine, e per ultimo estrassero i coltelli. Allora fu un fuggi fuggi generale, ma solo rimase sul campo certo Truffa Giacomo, d'anni 22, lavorante alle Officine della Società ausiliaria della Società Italiana, il quale aveva riportato due coltellate, alla gamba e alla mano destra. Andò da se stesso a casa dai suoi parenti al Cibiotto delle Merle.

Dall'osteria alla prigione. — Due guardie di P. S. ed una municipale accompagnarono ieri alla Sezione

Cercasi un giovane

dai 15 ai 16 anni, incaricato delle commissioni, pulizia e piccoli lavori d'ufficio.

Scrivere al N. **83**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Eredità.

Chiunque abbia diritto all'eredità di **Romano Virginia** fu Antonia, morta in Torino il 8 corrente aprile, si rivolga per le informazioni al Causa PETTINOTTI Antonio, via del Carmine, 5, piano 3°. c1265

Azioni da liquidarsi

della **Società Nazionale delle Officine di Savigliano.**

Rivolgersi all'*Agenzia Finanziaria Piemontese*, via San Maurizio, N. 17, piano 2°. c1186

Incanto volontario

Il 22 aprile, ore 10 antim., nello studio dell'avv. cav. Ballerini (via Corte d'Appello, 13), il notaro avv. Fua procederà all'incanto volontario di CASA e sue dipendenze, in Torino, via Juvara, 21, al prezzo di L. 38m., ed alle condizioni inserte nel Bando visibile in detto studio. In detta casa via Juvara, 21, *liquidazione di coppersorte*. c1072

Occasione

Via S. Teresa, 1. piano 1°.

Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5 pomeridiane*, si vende a tratti ed a tutti i **mobili** di alloggio: letti, comò, tavole, grandi, pendole, rame, buffetti, ecc. 830

Disponibile

Grande Locale

di mq. **150** circa, **corso Valentino, 25**, quasi in faccia alla grande **entrata** e *incipale dell'Esposizione*. — Dirigersi dal portinaio. 1142

Affittasi *pel tempo dell'Esposizione* SALOTTO e CAMERA mobiliata, con uno o due letti. — Entrata libera. — Piazza Carlo Em. II, N. 1, piano 2°. c1165

D'affittare al presente

grandi LOCALI ad uso cancelleria o filatoria, corso S. Maurizio, 5, *Torino*. c830

D'affittare al presente

grande BOTTEGA con retro-bottega, corso S. Maurizio, 23, *Torino*. c830

D'affittarsi al presente

Alloggio di 6 camere e 4 sanè, cantina, acqua pot. e diramaz. di gas, piano 3°, sopra gli uffizzi, due ascensori, in piazza *Statuto*, 2, e via *Pyramidea*, 43. Visibile dall'1 alle 4. Dirigersi al portinaio. c1065

D'affittare Villa mobiliata presso il R. Castello di Moncalieri, via Ferrarese, N. 3. Recapito *id.* c1150

Villeggiatura *d'affittare* di n. 4 membri mobiliati, cucina e cantina, a 20 minuti dalla Madonna del Pilone, strad. di Chieri, dirimpe. alla trattoria *del Leone d'oro*. Dirig. a detta Trattoria. c1755

Da vendere od affittare

in **TRANA** — CASA ammobiliata, composta di varie camere. — Dirigersi ivi alla proprietaria dell'Albergo *del Castello*. c1191

Garzigliana

Elegante Casa civile con 8 sopra mobili, *rustico e giardino* vignato di ore 10.5, pozzo d'acqua perenne, nel concentrico a pochi minuti dalla tramvia di Cavoretto. — Per la vendita riv. al Not. CIOCHINO in **Pinerolo**. c1150

Da vendere VILLA

di 15 membri mobil. e gli 2 di terreno. Dirig. al sig. BOSIO, piazza Corpus Dom. II, N. 1, piano 3°. c1182

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino

secondo l'orario invernale in data 5 dicembre 1883.

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4.45	Milano-Luviso-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo-Mondovì-Savona	301	id.
5.15	Modane-Susa	102	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.10	Milano	149	id.
6.15	Torre-Pellice	391	id.
7.35	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.30	Modane-Parigi	2	Diretto
8.35	Cuneo	393	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Chambéry	101	Omnib.
9.40	Mondovì-Savona	412	Diretto
2.45	Milano-Venezia	15	id.
10 —	Torre-Pellice	303	Omnib.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	id.
1.5	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.2	Cuneo	305	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	135	id.
3.31	Torre-Pellice	393	id.
3.51	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Novara-Luviso	135	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 6	Alessandria	120	id.
5.31	Bardonecchia-Susa	106	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	Diretto
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.20	Torre Pellice	397	id.
7.35	Cuneo	397	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Modane-Parigi	6	id.
11.2	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 6	Parigi-Macon-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	110	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.35	Bardonecchia-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo	302	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.26	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	302	Omnib.
8.45	Novara	132	id.
10.20	Chieri	374	id.
11.12	Mondovì-Savona	412	id.
11.23	Venezia-Milano	144	Accel.
11.38	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	395	id.
11.55	Cuneo	394	id.
pom.			
1.17	Parigi-Modane	1	Diretto
1.40	Roma-Pisa-Genova	9	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.50	Torre Pellice	396	id.
4. 5	Cuneo-Mondovì-Savona	396	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.35	Verona-Milano	156	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
6.03	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	16	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	138	Omnib.
9. 4	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.10	Genova-Alessandria	126	id.
9.20	Chieri	381	id.
9.54	Torre Pellice	398	id.
10. 3	Cuneo-Mondovì-Savona	400	Diretto
10.33	Cuneo	398	Omnib.
10.50	Venezia-Milano-Luviso	151	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

Da vendere

a **Moncalieri**, *piazza del Re*, N. 6, **Casa con giardino.**

Rivolgersi in *Torino* da C. ANGLEY *via delle S. Uffizi*. c1074

Vendita

con mora al pagamento

di una bella CASCINA in territorio di *Settimo Torinese*, composta di 1 fabbricato civile e rustico, di circa 200 mq. pari a giorn. 18 circa di terreno a regime prativo, campivo e bosco.

Recapito in *Chieri* all'ufficio del Notaio GUELI, ed in *Torino* dal portinaio della Tip. graff. Roux e Favale. c1154

Villa da vendere

sulla collina di S. Damiano d'Asti.

CASA civile di 10 camere mobiliate con due cantine e vasi vinari, fabbricato rustico, due pezzi d'acqua ottima ed abbondante, pergolati, vigna, prato, orto e molte piante fruttifere (*circa 200*). — Dirigersi in *Torino*, via Po, 35, dal portinaio; *S. Damiano*, Drogheria MO, in Piazza. c1129

DA VENDERE

a condizioni vantaggiose TENUTA presso **Gassino**, vicino a Chieri, di giorn. **40**, in salubre e bella posizione, con *ampio fabbricato civile e rustico, cisterne*, pozzi d'acqua viva, stata costruita per la *fabbricazione del vino* da corporazione religiosa, munito di tutte l'occorrente, ben e sempre mobilio.

Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 6, piano 3°. 302

Da vendere

Elegante Palazzina di recente costruzione, con giardino, scuderia e rimessa, di recente e solida costruzione, *costruzione*. — Indirizz. al R. Notaio cav. DEGLIOTTI, via Mercanti, 17. c972

Pianoforti *da vendere a L. 450 e più, d'affittare a mesi* a L. 7, *riparazioni ed abbuono all'occorrenza*.

Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** *via Garibaldi* (già Bonigrosso), 23. 2978

AVVISO.

Un buon deposito di scolari in qualità di apprendisti, e coll'annessa commissionario presso la casa Collegio ed anche in famiglia e con pensione, di età da 12 a 13 anni. — Rivolgersi al N. 21 e 881, *Haasenstein e Vogler, Torino*.

Un giovane

che può dare di sè le migliori referenze morali e capace negli articoli di cancelleria, mobilitazione, ecc., desidera entrare in una prima casa. Scrivere, O. G., 50, f. in piazza *Torino*. c1160

MALATTIE CONTAGIOSE

Scrofole, tumori freddi, **SCROFOLE**, **MALATTIE della PELLE** (*acne, herpes, lupus, eczema, ecc.*) ed altre affezioni risultanti dalla **Cattiva del Sangue, Ulcere, Gianduie Rognature, Ulcerazione** nelle **Bocca** e della **Gola, Tumori, Cancro, Reuma, Impotenza** e quelli gli accidenti di un abuso o eccesso mercuriale (*cura speciale*) **GUARITE RADICALMENTE** delle malattie le più ostinate e ribelle a tutte le cognizioni per

BISCUITS

du D^r OLLIVIER

Essi approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Sono autorizzati dalle Governo Francese per alimenti negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE da 24.000

Medicamento generalmente impiegato dagli ammalati più rinomati. Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto. **È il solo dei nostri Biscotti** che, possedendo quasi tutti i caratteri di un vero medicamento, agisce sicuramente sulla costituzione, sotto la cui influenza si operano le diverse funzioni, e quindi ristora il sangue, lo purifica e lo rigenera, ed è quello che contiene più principii nutritivi.

DEPOSITO GENERALE, 32, rue Neuve, PARIGI.

In **Torino**, nelle farm. D. MONDO, via Dogliotti, 5. 2905

Pei signori Espositori

Il Geometra **Chiappero**, con studio via Madama Cristina, N. 9, rammenta all'Esposizione, accetta **Rappresentanze**. c824

MAGAZZINO

Mode e Sarto

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in paglia e in tulle da L. 7 in più.

Presso la ved. RAMELLI, via S. Francesco d'Assisi, 18, piano 1°, rimp. al Teatro S. Martiniano, *Torino*. c1071

A tutte le signore

raccomandiamo come il migliore, il più pratico, il più semplice, il più economico mezzo d'assodare, l'

AMIDO LUCIDO

di **Hoffmann e Schmidt** al favore ormai conosciuto a **Lipsia** e a **Londra**.

Deposito generale per l'Italia: **Brink e Remondini**, via Alfieri, 22, **Torino**.

Vendesi in pacchetti e in cartoni da tutte le principali Drogherie.

La marca di sorveglianza è stampata sopra ogni pacchetto.

Si cercano un **commesso** e due **apprendisti** per uno stabilimento di biancheria. — Si esigono buone referenze.

Scrivere al N. 15 e 1175, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi un **direttore divisionale** per *Società d'Assicurazione* con lauto stipendio. — Rivolgersi Rag. G. AYMAR, *Vigliano*. c1060

Depositari in Torino: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO in Milano A. MANZONI e Comp. 978

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 17 aprile 1884, alle ore 3 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. 10 il mq., all'incanto per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile della sup rficie di* mq. 1976, unfrontante il corso Oporto.

Il capitolato è visibile nell'Ufficio Tecnico.

Vendita di un Corpo di Casa in Torino

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 17 corrente aprile, la **Direzione del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino**, procede alla vendita a pubblico incanto di un ragguardevole **Corpo di Casa** situato nel *concentrico di questa città, nella via di Po, N. 4.*

L'incanto ha luogo avanti alla predetta Direzione, nella sala delle adunanze al 1° piano interno della Casa del pio Istituto, via Po, N. 33, o chiunque potrà prendere visione dei titoli di proprietà e delle condizioni della vendita sia presso la *Segreteria del detto R. Ospizio*, sia presso il sig. Not. ANDREA GALVANO, delegato per gli atti di vendita, *via dell'Ospedale, N. 4bis*, in tutti i giorni ed ore d'ufficio. 1107

Avviso d'incanto

CARTIERA DI CASELLE

Alle ore 8 antim. del giorno 3 maggio 1884, avanti l'ill.mo sig. Giulio Celesia, di lui assente della Tribunale civile di Torino, si procederà alla vendita per pubblico incanto della **Stabilimento-Cartiera** a Macchine, or caduto nell'attivo del fallimento della Ditta Fratelli MANOLA, siti in **Caselle Torinese** (centro industriale e paese distante da Torino, un stazione ferroviaria e con linea di raccordamento colla rete ferr. dell'A. I.), avente considerevole forza motrice idraulica e di cavalli vaporis, macchine seu. fin., 2 cilindri, 2 macchine a vapore (una della forza di 72 cavalli a vapore, l'altra di circa 30), motore idraulico, caffeaccie, inciditoi, pompa d'acqua limpida, filtro, ecc.; e molti casamenti per locali d'abitazione, stabilimento, macchine per cartiere, fabbricati con tutti gli attrezzi, con magazzini per carta, cenci, materie chimiche, carbone, ecc., con **tre alloggi** separati, giardino inglese, orto, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo ridotto di L. 470,000. — Il servizio come la perizia dell'ing. cav. Vaccarino, stato delegato dal Tribunale.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Felice Bonavia, procuratore-collegiato, corso Palestro, N. 6, **Torino**.

c1185 GIUSEPPE PELICE.

Da vendere in Rivoli

PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scriv. alla ditta **C 1166, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere

CORPO DI CASA in **Torino**, *via del Mille [già San Lazzaro]*, N. 38 e 40, e via Belfiorino, del reddito lordo di L. 12,700, suscettibile d'aumento.

ALTRO d'eguale in bellissima esposizione, sulla base del reddito di oltre al 5 0/0, fruttante annue L. 21,000.

Per le trattative dirig. al Notaro GUELI, piazza S. Carlo, *Torino*. 1150

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio.

Una quantità di **pianoforti, armonium ed organi** per campagna e cittadini; quantità oggetti di fantasia con **musica** per regali.

Via Maria Vittoria, N. 27, Torino. 910

Per causa di partenza

D'affittare al presente o vendere

Grande Stabilimento industriale con *vasti laboratorii e magazzini* di circa **8000** mq., *palazzina e giardino inglese*. — Indirizzarsi al N. **1059**, **Haasenstein e Vogler, Torino.** 1080

VERMOUTH POMPEI Specialità C^o SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c782

Avvertenza.

1047

È stata trasferta in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula consiglia e dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

Macchine Agricole perfezionate

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Bietitrici.

HIDIEN, a Châteauroux (Indre).

Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 8, *via Archivescovado, Torino.* 108

ACQUA DI FELSINA

1175

Fabbricata dalla Ditta C. CASAMORATI

Bologna - *Sotto le logge del Paradiso* - **Bologna.**

Risultante da valenti Scienziati chimici, premiata con Medaglie d'oro, argento e bronzo da Accademie scientifiche ed in molte Esposizioni, compresa quella mondiale di Vienna 1873, Parigi 1878 ed all'Esposizione Nazionale Italiana di Milano 1881.

I pregi delle mia *Acqua di Felsina Rossa* sono universalmente conosciute *superiore a quella di ogni altra Fabbrica*, ha preso posto fra i più delicati profumi per Fazzoletti, ed è ricercatissima dalle signore eleganti. Essa ha la proprietà di non macchiare la bia cheria.

Si vende a L. 2 alla dozzina presso **L'UNICO DEPOSITARIO** in

Torino, CARLO GALLI, via Po, 14.

In Island, vaglia, più cent. **50**, si spedisce lesse imballata franco in pacco postale in tutto il Regno. — *Non si vende all'ingrosso.*

L. ARIZIO M.co dentista, già collaboratore del fu dott. Bonafaina e del dott. Alessio Quintavo, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p.le e 2877

AVVISO

La Ditta **GILLET & FILS**, con sede in **Lione** (Francia), consocia porta in Italia di un attestato di privativa accordatogli dal R. Governo in data 18 febbraio 1882, Vol. XXVII, N. 380, per « **Una nuova Macchina per lavare e battere le materie tessili in matasse.** » trovasi in grado di sbrigare ogni ordinazione che gli venis e pervenuta.

Per informazioni e richieste rivolgersi al sig. ENRICO RUGEL, ufficio di Brevetti d'invenzione, in Torino, 63, via S. Massimo. 1136

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

329

della rinomata C.ia **H. Ransomes e Sons** di Grantham (*Inghilterra*) *Premiate a tutte le Esposizioni del mondo.*

Queste macchine, le prime ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tanta importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.

Prezzi e condizioni eccezionali — Garanzia illimitata in iscritto.

Copie di tutte le forze e dimensioni sono pronte per la consegna presso i **FRATELLI FOGLIANO — Torino** — Corso Principe Oddone, 24, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

HILARION MEYNARD E C^IA

3550

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa.

Vino e Sciroppo di Dusart

AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel Vino e nello Sciroppo di Dusart, è in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano.

Durante la gravidanza facilita lo sviluppo del feto e basta sovente a prevenire i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Se si somministra alle *balie*, arricchisce il loro latte, e scaccia così ogni pericolo pel lattante di *coliche* e di *diarree*; lo sviluppo del *dente* si compie senza difficoltà, senza dolori e senza convulsioni. Poscia, se il fanciullo è *pallido* o *linfatico*, se le sue carni sono *avvizzite*, se le *glandole* compiono all'ingiro del collo, troverassi sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.

Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli *adulti anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, o che sono indebolitti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè tras seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione.

Riassumendo, il Vino e lo Sciroppo di Dusart eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare delle ossa*, dei *muscoli* e del *sangue*.

DUSART, farmacista, 5, Rue Vivienne, a Parigi

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari: in Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 1284

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO **DA PARIGI**

Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre L. **10.**

Amministrazione: LYON rue Ferrandière, 31

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (6,35 pom.), presso: **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, Torino, e Cso 19.

Milano, presso S. BERGER, casa Ligure, 26, via Broletto.

Genova, Edicola GARDUCCI, presso Carlo Felice.

Teatri

Martedì, 15 aprile 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Le cloche de Corneville*, opera comique.

GERSEN, o. 8 1/2. — *Un donne e un accident* commedia — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Buccaccio*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Fioriste e fortchetaio*, commedia.

BALBI. — Riposo.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il Paradiso perduto*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 grande luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 14 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 17, femmine 15, totale 32.

Del giorno 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bersano Pietro con Gabbia Maria — Bertoglio Luigi con Gerbaudi Susanna — Boggio Giuseppe con Fontana Anna — Bronzo Michele con Costa Rosa vedova Ginnasso — Chiesa Michele con Cumerlin Lucia — Chiotolo Luigi con Cesa Domenica — Costa Pietro con Gratti Rosa — Dorato Ernesto con Bertolotto Giovanna — Durbini Natale con Zavaleta Luigia — Ferrero Giovanni con Lora Caterina — Gianasso Michelina Tervoole Margherita Giovanna — Gorgellino Giovanni con Boccheri Rosa — Luchesini Carlo con Magnetti Clara — Magnetti Clemente con Richetta Teresa — Martinelli Angelo con Michelotto Edmonda — Montanaro Carlo con Garbergello Luigia — Pasqua Ernesto con Varetto Maddalena — Prono Giovanni con Fumero Anna — Prot Antonio con Martini Caterina — Rossetto Giovanni Battista con Cornaro Luigia — Rostagno Vincenzo con Bertino Maddalena — Ruccolano Giuseppe con Negro Anna — Salassa Venanzio con Minero Maria — Tabasso Michele con Nicola Domenica — Valentini Vincenzo con Danni Maddalena — Vinardi Carlo con Tosia Candida.

Del giorno 14.

Andreietti Giuseppe con Bracco **Luigia** — Bosselli Luigi con Schenone Beatrice — Basso Teodoro con Bruno Maria — Canal-Bianc Eugenio con Bertolini Alberto — Cantamessa prof. Emilio con Rolla Giuseppina — Franzi Giovanni con Fino-Conni Ortensina — Frola Bernardino con Manario Margherita — Marcellino Giovanni con Bocchino Clementina — Marchisio Pietro con Bruno Giovanna — Langeron Emilio con Magna Giuseppina — Merlo Giacomo con Bertero Giovanna — Perniginotti Giuseppe con Mulendorf Maria — Perrachio Vincenzo con Mussera Giovanna — Pivotti Pietro con Banfi Francesca — Rosso Pietro con Pons Giuseppa — Richetti Raimondo Carlo con Merlino Teresa — Ricci Angelo con Prandi Anna — Rovedo Francesco con Penni Anna — Savini Giovanni con Sappo Margherita — Severino Giuseppe con Senna Maria — Trullo Pietro con Rocci Pelagia.

MORTI DENUNCIATI. — Pochettino Giovanni, d'anni 59, di Torino, vedovo — Gardino Annibale, id. 7, di Torino, vedovo — Bertero Michele, id. 7, di Torino — Zola Patrizio, id. 57, di Pare Gora Pablo, possidente — Medico Francesco Maria, id. 57, di Genova, impiegato — Langmann Giovanni, id. 30, di Corso, macellaio — Bilotti Giovanni, id. 47, di Castelborgone, falegname acque gazzose — Morello Rosa, id. 7, di Torino — Fagiolo Giulia, id. 16, di Torino, possidente — Malmasi Giovanna, id. 15, di Bergamo, studente — Mazzenga Giovanni, id. 48, di Torino, cappellaio — Costa di Sant'Agata contessa Giuseppina nata Blas, id. 52, di Tortona — Lou Pietro, id. 14, di Robbio — Bicchi Olimpia nata Bordiano, id. 66, di Torino — Cattino Laura nata Bertrand, id. 45, di Rivoli, ed altro — Carbonero Enrico id. 20, di Lecce, allievo carabiniere — Mongazzi Achille, id. 22, di Monza, soldato nel 3° reggimento genio — Conte Giovanni Battista, id. 58, di Borgo S. Dalmazzo, falegname — Borletto Giovanni, id. 70, di Sangano, carbonaio — Pavesio Caterina nata Recode, id. 85, di San Mercurio Navarcia — Angelini Antonio, id. 57, di Montiglione, fattore.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui 8 domiciliate in luoghi Ospedali 17, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 12 aprile 1884 — *Ultime osservazioni di Parigi.*

La debole depressione del nord al 6 spostata verso il sud; il suo centro trovasi oggi presso Lesina (754 mm.), esistono basse pressioni nella Spagna e tendono a rinforzare sul Mediterraneo.

Il barometro sale al nord-ovest d'Europa; raggiungendo 775 mm. nella Scozia.

Continuano i venti di est sulle regioni Francesi.

La temperatura si è abbassata all'ovest del continente.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 12 aprile.

	Massima	Minima
Hapatanda	+ 7.0	— 3.0
Stoccolma	+ 0.0	— 4.0
Christiansund	+ 6.0	— 3.0
Copenaghen	+ 9.0	— 2.0
Valenza	+11.1	+ 6.9
Tarmont	+ 8.0	+ 4.4
Marsiglia	+10.0	+ 4.0
Ajaccio	+10.0	+ 5.0
Cassel	+12.0	0.0
Breslavia	+10.0	+ 5.0
Ostenda	+10.1	+ 6.0
Bermanstads	+13.0	+ 2.0
Vienna	+16.0	+ 4.0
Berna	+ 8.5	0.0
Parigi	+11.0	— 0.9
Biarritz	+16.0	+ 2.0
Lione	+10.7	+ 4.5
Nizza	+13.0	+ 9.0
Madrid	+21.4	+ 0.8
Lisbona	+17.0	+12.0
Trieste	+17.0	+ 9.0
Torino	+10.2	+ 4.2
Moncalieri	+14.8	+ 4.4
Firenze	+17.4	+ 7.7
Roma	+15.8	+ 9.2
Napoli	+12.5	+11.7
Cagliari	+21.0	+10.0
Palermo	+20.8	+ 9.8
Costantinopoli	+12.0	+ 7.0
Algeri	+20.0	+13.0
Tunisi	+20.0	+12.0
Biskra	+23.0	+ 9.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 731,8 3 p. 730,9 9 p. 730,1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+10,6 +11,3 +10,8

Tensione del vapore in millimetri:

8,0 8,0 8,5

Umidità relativa in centesimi:

81 70 81

Vento:

SO d. O d. calma

Stato atmosferico:

[illegible] coper. coper.

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali min. +10,6 max. +14,7.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 15 +5.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 16 aprile 1884.

Nascere del *Sole* 5,34 — Meridiano 0,19 — Tramonto 7,3

Nascere della *Luna* —,— sera. — Merid. 6,33 matt. — Tram. 9.42 matt.

Giorno della Luna 21°

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 10 aprile.

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2091 e 2095), del 16 marzo, nei quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Sant'Angelo Limosano, Pesche, Guardiaregia, San Giovanni in Galdo, Castelbottaccio, Filignano, San Giovanni Galuro, Gagliano Castelferrato, Calascanuova, Santa Maria di Licodia, San Sebastiano al Vesuvio e San Pietro a Patierno.

3. R. D. (num. 2114), 21 febbraio, nel quale la somma annuale inscritta nel bilancio della pubblica istruzione per lo stipendio di diritto civile, fondato in Novara da monsignore Antico Cannobbio, è devoluta al mantenimento di una cattedra di materie legali da istituirsi nel civico Istituto tecnico di quella città.

4. R. D. (n. 2115), 13 marzo, che introduce modificazioni nell'ordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio.

5. R. D. (n. 2116), del 20 marzo, concernente il servizio ordinario e straordinario delle opere marittime della provincia di Napoli.

6. R. D. (n. 2117), del 23 marzo, che istituisce una delegazione di porto nella colonia italiana di Assab.

7. R. D. (n. MCCXXXIII), 10 gennaio, che erige in Ente morale il Monte pensioni per gli impiegati comunali di Suzzara, provincia di Mantova, e ne approva lo statuto.

8. REGIO DECRETO del 13 marzo, che nomina i componenti del Consiglio dell'industria e del commercio per l'anno 1884.

9. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzetta ufficiale dell'11 aprile:

1. RR. DD. (nn. 2144, 2145, 2146, 2147 e 2160), del 10 aprile, col quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Donato, Piedimonteo, Pietto, Tavigliano e Torrazzo.

2. ELENCO degli ufficiali di fanteria per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di marzo 1884.

3. PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dell'Asse ecclesiastico.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale del notai.

Mercati e Commercio

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 5 al 12 aprile.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli, Gondal.	L.	58	— a 59 —
Id. id. 2ª gett.	»	56	— a 57 —
Raffinato Germanico	»	61	— a 61 —
Italia. naz. esclus.	»	115	— a 125 —

Mercato continuamente calmo con pochissimi variazioni dalla settimana scorsa. I prezzi indebolirono ancora. La speculazione attende momento opportuno per operare perchè lo si crede imminente. Quantunque ci sia grande deposito e difficili quindi gli smanchi, tuttavia non si possono far previsioni sulla stabilità dei prezzi.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L.	48	— a 54 —
Porto-Rico Mayaguez	»	98	— a 100 —
Rio Agrodillo	»	91	— a 93 —
Moka	»	125	— a 130 —
Rio lavato	»	75	— a 84 —
Id. naturale	»	61	— a 74 —

Il mercato della settimana fu pochissimo animato e l'articolo scorsi con debolezza, e malgrado qualche concessione sia stata fatta sui corsi, la speculazione tace come pure il commissionario va molto a rilento nelle operazioni perchè crede lo possano a sicuri ribassi, attese le notizie favorevolissime dei principali mercati regolatori e di deposito. In conclusione: gli affari sono ridotti ai minimi termini.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90[illegible]	L.	172	— a 173 —
America gr. 90[illegible]	»	170	— a 177 —
Nazionale-Milano	»	180	— a 181 —
Germania gr. 91[illegible]	»	—	— a — —

Il mercato [illegible] con tendenza al ribasso. I fabbricanti [illegible] avendo bisogno di vendere si adattano ai prezzi offerti. Pochi affari.

Carboni alla tonnellata.

Newpetton da L.	24	— a	— —
Newcastle-Hastings Hartley »	28	— a	27 —
Cardiff prime qual. »	28	— a	29 —
Cok Garesfield »	42	— a	44